ULTIMA EDIZIONE

1 • TORINO • 3-4
Anno 75 - Num. 210
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-045

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ 3-4 Settembre 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza 1 colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel corpo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 52-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo la conquista di Taipale

Superati i vecchi confini finnici

le truppe antibolsceviche puntano su Pietroburgo

Importanti posizioni strategiche cadute in mano ai tedeschi -- Una controffensiva sovietica stroncata

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, mercoledì sera.

Il cerchio attorno a Pietroburgo si restringe sempre di più. Dopo aspri combattimenti in zone paludose ricoperte di boschi e di canneti, attraverso le quali le armi pesanti della fanteria hanno dovuto essere trasportate da colonne di portatori, le fanterie germaniche si sono impadronite di una importantissima altura strategica nelle vicinanze di Gartschina, a nord di Luga.

I disperati contrattacchi sovietici per riconquistare questa posizione sono stati respinti con gravissime perdite per il nemico.

In Carelia le truppe finlandesi hanno occupato Taipale; Taipale, l'invincibile località che nel corso della guerra russo-finlandese dell'inverno 1939 seppe resistere per oltre tre mesi ai più disperati assalti e passò in mano sovietica solamente in base alle clausole di pace.

Notizie che attendono conferma segnalano che le truppe del maresciallo Mannerheim hanno oltrepassato i vecchi confini. Come è noto, Rajajoki, ex-stazione di confine tra Finlandia e U.R.S.S., dista da Pietroburgo solamente 35 chilometri.

Una dura controffensiva sovietica tentata nel settore di Gholm, a sud del lago di Ilmen, da importanti contingenti di truppe appoggiate da numerose artiglierie e da carri armati da 52 tonnellate, è stata spezzata dalle truppe germaniche. Tutto lo schieramento russo che era passato alla controffensiva a sud del lago di Ilmen lungo un fronte di oltre 300 chilometri è quindi ridotto alla difensiva. L'attuale scacco, detto di Gholm perchè questa località era presumibilmente la meta dell'offensiva sovietica, deve essere collegato a quelli recentemente subiti dai russi a Staraja Russa e a Velikie Luki.

Dagli altri settori del fronte non viene comunicata alcuna novità. La guerra continua, dura e sanguinosa. Le truppe germaniche realizzano con regolarità i piani stabiliti dallo Stato Maggiore.

Questa notte l'aviazione germanica ha agito di conserva nei cieli britannici. La R.A.F. ha invece voluto celebrare lo scadere del secondo anno di guerra con numerose azioni di bombardamento sulla Germania, azioni che hanno prodotto moltissimo chiasso, ma pochissimi danni. Anche la Capitale germanica è stata oggetto di un attacco aereo che è durato quattro ore. Tre apparecchi britannici sono stati abbattuti.

F. Bellotti.

La famosa 43.a Divisione russa annientata dai finlandesi

Helsinki, mercoledì sera.

Il comunicato pubblicato martedì sera in merito all'attività delle Forze Armate finlandesi dice:

« Mentre le nostre truppe continuano le operazioni di rastrellamento nelle aree accerchiate dai carri armati, il numero dei prigionieri cresce di giorno in giorno.

« Fra i prigionieri trovasi il comandante della 43.a divisione sovietica, maggior generale Kirpichaff.

« E' la stessa divisione che nella guerra dell'inverno 1939-1940 aveva combattuto contro i Finlandesi nel settore di Suola e che era stata decorata con l'Ordine della Bandiera Rossa. Questa divisione è stata ora completamente annientata durante i combattimenti degli ultimi giorni ».

Gravi incendi provocati a Port Said

Berlino, mercoledì sera.

Fonti bene informate comunicano che sono giunti ulteriori particolari sugli attacchi aerei dell'aviazione tedesca sulle installazioni portuarie di Port Said, nella notte al primo settembre. Le bombe sono cadute all'est del canale, presso Port Fuad, dove una centrale elettrica è stata danneggiata. In seguito alla caduta di diverse centinaia di bombe incendiarie sono scoppiati in stabilimenti militari all'est ed al sud-est della città diversi gravi incendi. Altri sono pure stati osservati all'ovest del Canale. (D. N. B.)

Incursioni inglesi su tre zone della Germania

Berlino, mercoledì sera.

Apparecchi da bombardamento inglesi hanno sorvolato la scorsa notte la Germania settentrionale, centrale e del sud-ovest.

Una formazione numerosa ha tentato di sorvolare Berlino, ma non vi è riuscita, grazie al fuoco ben nutrito dell'artiglieria contraerea. Solamente alcuni bombardieri hanno potuto sorvolare il centro della città e gettare bombe incendiarie e dirompenti su case d'abitazione, causando danni agli edifici.

Anche in altre località del territorio del Reich le bombe cadute non hanno prodotto danni rilevanti. Da informazioni finora pervenute risulta che la difesa antiaerea ha abbattuto tre dei bombardieri inglesi attaccanti.

(D. N. B.).

Dissidi interni in Inghilterra

I laburisti accusano il Governo di sabotare gli aiuti a Mosca

New York, mercoledì matt.

Nel suo discorso al Congresso delle Trade Unions che si tiene attualmente ad Edimburgo, Jack Tanner, presidente del Sindacato dei metallurgici, ha rimproverato ai dirigenti inglesi di sabotare l'aiuto britannico all'Unione sovietica. Contraddetto da Citrine, segretario generale dei Sindacati britannici, ha dichiarato di poter fornire delle prove in appoggio a questa asserzione.

Difatti — egli ha detto — personalità influenti avrebbero espresso la speranza che le armate tedesche e bolsceviche si decimassero a vicenda per lasciare all'Inghilterra una situazione predominante nel dopoguerra. Ancora recentemente quest'opinione sarebbe stata espressa da Moore Brabazon, Ministro per la produzione del materiale d'aviazione.

Tanner ha dichiarato che una simile attitudine sarebbe estremamente pericolosa; difatti, se l'U. R. S. S. uscisse vittoriosa dalla lotta, l'Inghilterra lo sarebbe pure; ma se l'U.R.S.S. perdesse la partita, anche l'Inghilterra, a sua volta, sarebbe schiacciata.

A queste parole numerosi non hanno echeggiato nei banchi dell'assemblea.

« Sarebbe necessario che l'Inghilterra dichiarasse apertamente — ha continuato l'oratore — che ogni complotto allo scopo di sottrarre agli Alleati un adeguato aiuto, sarebbe una rovina. Si ha fortemente l'impressione che esista una tendenza a caricare solamente l'U.R.S.S. di tutto il peso della guerra. Ci sarebbe stato da sperare che il Governo eliminasse dai suoi ranghi gli autori di queste dichiarazioni e di tutti coloro che nutrono la speranza di vedere soccombere l'U.R.S.S. »

La *United Press* aggiunge dal canto suo che il censore avrebbe ritardato di due ore la pubblicazione di questo discorso.

Allo stesso Congresso il Lord Guardasigilli, il laburista Attlee, ha dichiarato che l'aiuto che la Inghilterra può dare ai suoi alleati deve venir limitato a quanto essa è in grado di dare e dalla realtà geografica. La battaglia non è ancora stata vinta.

« Esiste in Inghilterra — egli ha detto — in tutte le classi della popolazione ancor troppa gente non convinta dei pericoli della situazione presente e che non conosce le possibilità dell'Inghilterra contro il nemico. La trasformazione della produzione in un grande paese industriale è senza dubbio un processo molto lungo ».

La pioggia non rallenta
la pressione tedesca
sulle Armate di Voroscilof

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, mercoledì sera.

(S.) - Ripetutamente i corrispondenti svizzeri da Berlino hanno registrato l'opinione di quei circoli competenti che non sia affatto urgente afferrare l'assalto finale contro Pietroburgo e che, anche per la conquista di questa città, sia probabile che il Comando germanico usi la tattica — già attuata in casi simili allo scopo di risparmiare vite tedesche — di aspettare che la città assediata, priva di rifornimenti e obbligata a difendersi contro un'azione incessante di martellamento, giunga, per la lenta usura dei propri mezzi, attraverso ad un processo naturale di disfacimento, al punto in cui la sua caduta divenga una soluzione quasi spontanea.

Tattica propagandistica

All'osservatore lontano è difficile dire quando veramente il Comando germanico debba giudicare giunto questo momento per passare all'assalto decisivo; ma, d'altra parte, non gli è nemmeno permesso di concedere piena fiducia alle informazioni del nemico, che spesso, trattandosi di situazioni disperate come quella di Pietroburgo, usa l'unica tattica propagandistica che gli rimanga: presentare in anticipo lo sforzo nemico come quello tendente all'ultima decisione, per poter poi ritrarre il massimo effetto morale dalla resistenza dei difensori.

Questa osservazione ci è sembrata necessaria prima di riferire l'opinione espressa da fonte anglo-russa che i combattimenti intorno a Pietroburgo abbiano ormai preso tale ampiezza da dovere essere considerati come d'importanza risolutiva e che certo nella settimana corrente si debba svolgere l'ultima fase della lotta.

E' possibilissimo che questa previsione sia giusta, ma non è fuori di posto, comunque, una certa prudenza nel giudizio ed una certa pazienza nell'attesa.

Comunque sia, sta il fatto che da parte nemica si assicura che il cannoneggiamento a tamburo continua su tutta la linea intorno alla città e che gli assalitori cercano di superare le difese con tale vigore che il Maresciallo Voroscilof ha creduto opportuno spostare le truppe della guarnigione e inviarle sulla cinta esterna delle fortificazioni, per dare una forte alle truppe di prima linea.

Si conferma anche che al nord della città, nell'istmo di Carelia, già prima dell'inizio di questo assalto, che viene presentato come decisivo, le forze germano-finlandesi avevano conquistato nuovo terreno dopo la caduta di Vijpuri, obbligando Voroscilof a ritirare le sue truppe sulla vecchia linea Mannerheim.

Malgrado che il tempo ostacoli le operazioni, perchè la pioggia ha peggiorato lo stato del terreno, già per la sua natura paludoso, nel pomeriggio di ieri l'offensiva ha preso nuovo vigore ed è appunto da ciò che a Mosca si ritiene giunta la fase decisiva.

Circa gli avvenimenti sul Fronte meridionale, il Maresciallo Budienny cerca di elevare ad episodi interessanti certe insignificanti azioni sul corso del Nipro compiute da piccole cannoniere camuffate che di tanto in tanto sparano contro le posizioni germaniche dalla riva occidentale.

Le speranze di Londra

Nel frattempo al centro continuano i combattimenti.

Il comando sovietico raduna quante più forze può per ritardare gli sviluppi dell'offensiva nemica su questo settore di capitale importanza, dal quale dipende anche la possibilità di resistenza dell'esercito di Budienny sulla riva del Nipro.

A Londra, come scrive il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung*, si ripongono speranze in questi contrattacchi sovietici così persistenti, ma non perchè possano condurre ad importanti riconquiste territoriali, sibbene semplicemente per il guadagno di tempo che possono rappresentare, dando modo al « Generale Inverno » di giungere prima che i tedeschi siano riusciti a conquistare Pietroburgo, Mosca e Kiev.

Ingente bottino catturato dai tedeschi nel settore centrale

Berlino, mercoledì sera.

Anche ieri sono continuati, nei settori centrali del Fronte orientale, accaniti combattimenti che hanno permesso alle truppe germaniche di ottenere nuovi successi.

Unità di fanteria, con la cooperazione di formazioni di carri armati, hanno distrutto, in una sola zona, 92 carri d'assalto corazzati dei bolscevichi. Le medesime unità germaniche avevano già distrutto o catturato, nella giornata del 31 agosto e del 1.o settembre, 88 carri armati nemici.

Oltre alle gravi perdite in morti e feriti, i bolscevichi hanno lasciato nelle mani dei tedeschi: 1400 prigionieri, 107 cannoni di calibri diversi e abbondante altro materiale bellico.

Tre navi russe colpite dai bombardieri

Uno dei piroscafi affondato

Berlino, mercoledì sera.

Sul fronte finlandese l'aviazione tedesca, nella regione marittima a sud di Oesel, ha danneggiato una nave da carico sovietica di 4000 tonnellate e ne ha affondata un'altra di 1000 tonnellate. Nel golfo di Finlandia è stato pure danneggiato un altro bastimento da carico bolscevico, di duemila tonnellate di stazza. Nel settore di Ilmen apparecchi tedeschi hanno combattuto con successo contro un treno corazzato ed una postazione antiaerea.

(D. N. B.).

Mas sovietici volti in fuga da un dragamine

Berlino, mercoledì sera.

Una nave dragamine tedesca ha incontrato quattro mas sovietici, che hanno tentato di attaccare, appoggiati da una forte batteria costiera sovietica. Malgrado forte cannoneggiamento la dragamina tedesca ha affondato un mas, gli altri tre sono stati in parte gravemente danneggiati e si sono sottratti al combattimento ulteriore.

Il fiume Taipalejoki raggiunto dai finlandesi

HELSINKI, mercoledì sera.

Le corrispondenze di guerra indicano che le operazioni militari sull'istmo della Carelia continuano in maniera soddisfacente. Le truppe finlandesi hanno conquistato la stazione di Kasmerae e nella parte orientale dell'istmo sono arrivate al fiume Taipalejoki.

(Radio Stefani)

LA SITUAZIONE

Oltre i confini del continente europeo

L'armistizio è stato concluso fra l'Iran, l'Inghilterra e l'U.R.S.S. Le truppe russe del Caucaso e quelle britanniche del medio-oriente hanno preso contatto in terra asiatica. Londra afferma con enfasi: « Ormai esiste un fronte unico da Tobruk al Mar Nero, dal Mar Nero al Baltico ». Possiamo aggiungere che questo fronte continua da Petsamo, situata sul culmine dell'Europa, sino a Bordeaux ai confini della Spagna.

Le frontiere di guerra si allargano, ma si allontanano sempre più dal cuore dell'Europa. Dal settore occidentale e nordico del Continente gli inglesi sono stati espulsi, a sud la lotta si è trasferita in Africa, ad Oriente gli alleati dominano i Balcani e l'azione contro i russi tende a respingere il bolscevismo sino ai confini dell'Asia. Gli Urali sono una potente catena montuosa atta a sbarrare al comunismo la via del ritorno.

Nel comunicare: ormai esiste un fronte unico dal Mediterraneo al Baltico, gli inglesi vogliono affermare: così abbiamo accerchiato la Germania. Dentro questo cerchio non si trova soltanto il Reich ma il continente più forte del mondo, con un'economia autonoma e oltre quattrocento milioni di abitanti. Inoltre è probabile che questo fronte unico sarà facilmente spezzato.

I tedeschi ed i suoi alleati si trovano nella favorevole situazione di poter concentrare le loro forze molto più rapidamente del nemico e nel punto che riterranno più utile ai loro interessi. Cacciati dall'Europa gli inglesi, respinti verso l'Asia i russi, l'azione della Germania e dei suoi alleati potrà estendersi verso i continenti vicini. Lo spazio vitale degli... accerchiati prenderà proporzioni sempre più gigantesche.

Man mano che la guerra si allontana dal cuore dell'Europa, il Continente potrà gradatamente incominciare l'opera d'organizzazione della sua economia autonoma, pur continuando ad infliggere in Africa, in Asia, sulle isole britanniche e sugli Oceani duri colpi al nemico. Sinchè Londra e Washington si convinceranno dell'invincibilità dell'Asse.

Con i nostri soldati in Russia

Mentre le nostre colonne motorizzate avanzano, il mitragliere vigila contro un'eventuale minaccia aerea nemica.

Il Comunicato italiano

Altri successi dell'azione aerea contro la piazzaforte di Tobruk

Anche le basi aeree di Malta bombardate - Grossa formazione avversaria sbaragliata in A. O. da un nostro battaglione del Presidio di Celgà

BOLLETTINO n. 456

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

L'attività dell'aviazione contro le basi e le posizioni britanniche ha registrato altri successi. Durante l'azione a massa contro Tobruk citata nel Bollettino di ieri sono state anche centrate postazioni contraeree e d'artiglieria campale nonchè attendamenti: sono stati osservati numerosi incendi e esplosioni.

Nella zona di Giarabub nostri velivoli hanno spezzonato e mitragliato autocolonne nemiche trasportanti truppe. Nella scorsa notte sono state bombardate basi aeree dell'isola di Malta. A Tobruk le nostre artiglierie hanno colpito gruppi di autoblindo e di carri armati nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni.

Aerei avversari hanno lanciato bombe su Bengasi e mitragliato un villaggio colonico della Cirenaica senza alcuna conseguenza. Altre incursioni aeree sono state compiute su località prossime a Catania e Ragusa: danni insignificanti.

Nell'Africa Orientale le nostre truppe continuano a tenere in iscacco l'avversario causandogli perdite sensibili. Un nostro battaglione, uscito dal caposaldo di Celgà, ha eseguito una brillante puntata in profondità nelle linee nemiche. Impegnato combattimento con una grossa formazione avversaria la sbaragliava: numerosi morti nemici sono rimasti sul terreno.

Centrali elettriche egiziane ferme per mancanza di combustibile

Tunisi, mercoledì sera.

In diverse città egiziane hanno dovuto essere chiuse alcune centrali di produzione d'acqua e di elettricità, per mancanza di olii greggi e di petrolio. *(D. N. B.)*

"Specialisti,, americani nell'Irlanda del Nord

Stoccolma, mercoledì sera.

Si apprende da Belfast che un gruppo di 150 « specialisti », meccanici è arrivato in questi giorni nell'Irlanda settentrionale. Attualmente, il numero degli « specialisti » degli Stati Uniti residenti nell'Irlanda del Nord si aggira sul migliaio.

Altre truppe alle Azzorre

Lisbona, mercoledì sera.

Martedì con il vapore *Lorenço Marques* è partito da Lisbona un ulteriore contingente di truppa composto di un migliaio di soldati, destinato a rinforzare la guarnigione delle Azzorre.

(D. N. B.).

Fra Londra e Washington

Scambi di accuse e di critiche per l'inefficenza delle industrie belliche

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, mercoledì sera.

I discorsi ufficiali che vengono pronunciati a Londra e a Washington farebbero credere, se fossero veri, che i rapporti fra inglesi e nord-americani non potrebbero essere migliori. Senonchè i suddetti discorsi, sinceri non sono. La loro cordialità verbale è tanto più risonante quanto più occorre coprire lo stridere dei dissensi.

Le cose a posto

La propaganda inglese ha molto forzato il tono, nell'affermare che fra i popoli delle due sponde dell'Atlantico v'è perfetta intesa. La esagerazione è stata rilevata negli Stati Uniti, ove non poche voci hanno tenuto a precisare lo stato di fatto. A Londra la suddetta propaganda blatera come se una opinione prettamente nord-americana non esistesse. Gli inglesi commettono in tal modo un errore ed anche una impertinenza. V'è invece un pensiero americano, il quale, per la sola ragione che è espresso in lingua inglese, non vuole essere confuso o fuso con quello di Londra. Ma, anzi, rivendica la propria individualità.

Circa gli aiuti nord-americani all'Inghilterra le frizioni non mancano. Si ricorderà, del resto, che lo stesso Churchill, in un suo discorso alquanto recente, ha riconosciuto l'esistenza di un vigile controllo americano sull'uso e la destinazione dei suddetti aiuti, i quali — come egli confessò — non sempre prendono la giusta direzione.

I grandi industriali nord-americani rimproverano agli inglesi di non fabbricare abbastanza, di non avere saputo amistare convenientemente le materie prime ricevute dagli Stati Uniti, di avere mancato a certi impegni di produzione e di non avere coordinato razionalmente ciò che producono e ciò che ricevono. Insomma, gli inglesi si adagierebbero troppo mollemente sui cuscini americani; paleserebbero delle tendenze parassitarie sempre più accentuate; si dimostrerebbero incapaci a trarre dalle forniture americane, sia di materie prime che di prodotti, i vantaggi che potrebbero essere consentiti da un'amicizia e sagace organizzazione economica e industriale.

Si vede che, dopo le ammissioni di Churchill in tal senso, le cose sono peggiorate, altrimenti le critiche americane non si sarebbero riaccese e lord Beaverbrook non sarebbe stato spedito a New York per appianare una quantità di conflitti.

Non sembra che egli abbia potuto assolvere completamente la sua missione, come lo comprova la decisione nord-americana di non inviare più in Inghilterra nè ferro, nè acciaio. Vi sono stati giornali americani che hanno deplorato il caos inglese, in termini molto severi, così da costringere vari giornali londinesi, feriti nel loro orgoglio nazionale, a rimbeccare le critiche.

Contro-accuse

Il *Sunday Times* è uno dei fogli londinesi che se l'è presa calda. Esso fortemente indispettito ha scritto testualmente:

« L'aiuto datoci non è poi uno sforzo tanto grave per gli Stati Uniti; infatti, finora soltanto una minima parte dell'industria americana ha lavorato per la guerra e anche questa minima parte produce con irregolarità ».

Si potrebbe osservare che la replica del *Sunday Times*, non è pertinente, poichè la questione è di sapere che cosa si fa in Inghilterra e non già che cosa si fa in America. Anzichè giustificare i propri connazionali, il giornale preferisce accusare gli americani di scarso zelo. Insistendo in tal senso, la predetta gazzetta invita la industria americana a fare molto di più e molto sul serio ed a pensare che oltre all'Inghilterra v'è la Russia che attende l'elemosina. Si era detto che l'Inghilterra si sarebbe tirata da parte, onde consentire alla Russia di avere negli aiuti la preferenza e la precedenza. Ma le cose non sarebbero così, poichè la stampa inglese manifesta invece vive preoccupazioni che, aiutando i bolscevichi, gli inglesi possano risentirne scapito.

A Londra si preferirebbe che lo sforzo americano fosse adeguato sia ai bisogni inglesi che ai bisogni russi. Si pretende un po' troppo, trattandosi di bisogni incommensurabili. E, poi, se Roosevelt spedisse tutta la produzione bellica e tutte le materie prime fuori degli Stati Uniti, come può dare a intendere che la libertà e l'indipendenza del suo paese siano minacciate?

Secondo il *Sunday Times* lo scarso slancio americano nel prodigare aiuti ai bolscevichi è imputabile alla riluttanza dei cattolici statunitensi. E, pertanto, essi vengono insolentemente redarguiti e invitati a rendersi conto che si trovano sulla terra e non nelle nuvole.

Il discorso di Roosevelt alle « Trade Unions » non è stato bene accolto dall'opinione pubblica mondiale. Con esso si è esaltato il benessere delle classi lavoratrici di lingua inglese. Il confronto non va fatto fra una classe operaia e l'altra; ma fra ciascuna classe operaia e il capitalismo del medesimo paese.

La ragione fondamentale della guerra dell'Asse è appunto quella di realizzare fra le Nazioni una più equa distribuzione di ricchezze per migliorare le condizioni di lavoro nei paesi sacrificati dall'accaparramento anglosassone.

Roosevelt col suo discorso ha rafforzato il convincimento dei lavoratori dei paesi dell'Asse che questa è la loro guerra. Ciò che Roosevelt doveva dimostrare — e non ha dimostrato — è che la sperequazione in Italia e in Germania fra capitale e lavoro sia maggiore che fra il capitale e il lavoro dei paesi plutocratici.

F. dal Padulo

L'EX-ALLEATA...

Morti e feriti a Roubaix per un'aggressione aerea inglese

I teatri chiusi in segno di lutto

Parigi, mercoledì sera.

Un comunicato ufficiale informa che il bombardamento compiuto nel pomeriggio di domenica, da aeroplani inglesi, sui quartieri d'abitazione di Roubaix, nella Francia settentrionale, ha causato 31 morti e 68 feriti fra la popolazione civile. Oltre venti case abitate da operai sono state distrutte. Tra i feriti si trovano sette bambini.

In segno di lutto, i teatri di Roubaix rimarranno chiusi per due settimane.

Per una targhetta mancante

Furiosa zuffa fra donne in un quartiere di Casale

Casale, mercoledì sera.

Una monelleria di alcuni bambini è stata causa di una violenta zuffa che ha messo in subbuglio una intera via del popoloso rione «Ala» della nostra città. Certa Biginelli Maria, ritornando dopo una breve assenza, trovava che la targhetta apposta sul suo uscio era stata asportata. Ritenendo la cosa un dispetto di ragazzi abitanti vicino a casa sua, incominciò ad inveire minacciando ed insultando. Un ragazzo volle chiedere spiegazioni e la donna senza tanti complimenti lo colpì di schiaffi.

Il chiasso, le urla ed il trambusto richiamarono delle vicine di casa. Fra queste era la madre dello schiaffeggiato certa Martinotti Maria la quale, nel vedere il suo Luciano piangente, si avventò verso la rivale. Un altro figlio della Martinotti, a nome Bruno, intervenne nella lotta sicchè ben presto si accese una violenta rissa. Per sedare tutto ha dovuto intromettersi un giovane che, per isbaglio, si buscò diversi schiaffi. La Biginelli ha sporto denuncia contro la Martinotti per violazione di domicilio e così la scenata avrà un seguito nelle aule della Pretura.

UN PANETTIERE IRASCIBILE

Non vende il pane e minaccia di morte le sue clienti

Alessandria, mercoledì sera.

La signora Maria Mortara in Dogiovannini, attualmente in villeggiatura a Quattordio, mandava la sua domestica ad acquistare pane nel negozio gestito da certo Angelo Bo, che glie lo negava, asserendo di esserne sprovvisto. Anche alla signora Dogiovannini, che scendeva poco dopo in quell'esercizio, ove faceva bella mostra una fragrante gerla di pane appena sfornato, rifiutava la vendita senza alcuna giustificazione.

Ne sorgeva una vivace discussione e alle proteste della signora l'esercente montava sulle furie, afferrando un peso di cinque chilogrammi e poi una pala ed un tridente, minacciando nientemeno di morte la cliente. La signora Mortara, dopo aver esposto i fatti incresciosi al commissario prefettizio di Quattordio, si è recata in Questura ed il Bo è stato denunciato all'autorità giudiziaria per minacce a mano armata; inoltre è stato contravvenuto per panificazione con farina non regolamentare per conto di terze persone del paese.

Si scosta dai compagni ed è travolto da un'automobile

Piacenza, mercoledì sera.

L'automobile targata 8484 Piacenza, condotta dal geometra Carlo Stella, qui residente, percorreva lo stradale Agazzano-Piacenza, quando nel centro della borgata di Mammago, il ragazzetto Antonino Scarpa, di Aurelio, di 6 anni, attraversava impensatamente la strada scostandosi da un gruppo di compagni. A causa della rapida mossa, il bambino veniva investito e travolto dall'automobile. E' stato subito soccorso e ricoverato con prognosi riservata per frattura della gamba sinistra e per una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra.

Tre mesi di reclusione ad un mediatore accaparratore

Alessandria, mercoledì sera.

Il mediatore Lodovico Pasiglio, di 35 anni, qui nato e residente a Genova, veniva sorpreso ed arrestato il 28 agosto scorso con nove chili di caffè crudo che deteneva a scopo di commercio. Per direttissima il Tribunale di Alessandria lo ha condannato a tre mesi di reclusione, a mille lire di multa ed alle spese di giudizio. La merce è stata confiscata.

SOGNAVA I CARABINIERI...

Si butta nel sonno dalla finestra nel cortile

Tortona, mercoledì sera.

L'altra notte il notissimo sportivo ed esercente Mario Devani, conduttore di un caffè cittadino, chiuso al pubblico l'esercizio, si metteva tranquillamente a letto quando ad un tratto, con mossa fulminea, essendo addormentato, spalancata una finestra, si gettava dall'altezza di qualche metro nel cortile accasciandosi e... svegliandosi tutto dolorante. Accorsi i famigliari e trasportatolo a letto, un medico gli riscontrò, con altre contusioni, una sola lussazione ad un piede. Il Devani non ricorda più nulla. Gli pare d'aver sognato un'irruzione di carabinieri nel suo esercizio che hanno provocato, nel sonno, la sua fuga precipitosa. Non sarà, invece, un caso di sonnambulismo?

Novantamila lire di danni per un incendio provocato da autocombustione

Piacenza, mercoledì sera.

In località Pozzuolo, in comune di Travo, è scoppiato un incendio nella fattoria di proprietà del seminario vescovile di Piacenza e gestito in affitto dall'agricoltore Umberto Molinari. Le fiamme assunsero in breve proporzioni allarmanti, distruggendo cento quintali di paglia, duecento quintali di mangime vario e trecento quintali di fieno, nonchè il fabbricato. Il danno complessivo ascende a circa 90 mila lire. L'incendio è stato provocato da autocombustione.

Avanguardista che salva un pericolante in acqua

Brescia, mercoledì sera.

Carlo Angelo Nava, di 35 anni, prendendo il bagno nei pressi della diga di sbarramento di Paratico, si allontanava dalla riva e, perdute le forze, stava per annegare. Accorso alle grida del pericolante, l'avanguardista Giuseppe Caddi, di 17 anni, da Paratico, si gettava prontamente in acqua e a rischio della propria vita riusciva a trarre a riva l'incauto bagnante.

Serie di furti

VALENZA. — Ingenti furti di pollame sono stati consumati in danno degli allevatori Giovanni Bassi, residente in Bassignana, e Carmelina Coccarelli, da Coniano. Complessivamente sono stati rubati circa sessanta capi di pollame. Presso la Riseria Curti di Valle, ignoti ladri hanno rubato 70 sacchi vuoti di tela juta sigiati in rosso E.A.S.T. Una bicicletta è stata rubata in danno di Pietro Angeleri, residente a Mede Lomellina. Il ciclo era rimasto incustodito nel cortile di casa dell'Angeleri.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

La vigilanza del Partito sugli approvvigionamenti

I mercati di Carmagnola visitati dal Federale

Nelle prime ore di questa mattina il Federale, accompagnato dal vice-Federale col. Canonica, ha visitato il mercato ortofrutticolo e del bestiame di Carmagnola. Ricevuto dall'Ispettore di Zona camerata Sobrero, dal Podestà ing. Luda di Cortemilia, dal rappresentante del Segretario del Fascio e dalle altre autorità locali, il Gerarca si è soffermato ad assistere alle operazioni di valutazione e di vendita dei vitelli, portandosi poi al raduno dei bovini che ha visto allinearsi circa 200 capi di bestiame destinati all'allevamento e al macello.

Il Federale si è interessato del funzionamento del mercato, intrattenendosi con i proprietari presenti.

Subito dopo è stato visitato il mercato ortofrutticolo, ove il Gerarca si è reso conto del disciplinato rispetto ai prezzi del listino emanato questa mattina, sia sul mercato che nei negozi, visitati anche dal Federale.

Prima di lasciare Carmagnola il camerata Ferretti ha ancora ispezionato il mercato del pollame e dei suini. Alle gerarchie locali il Federale ha infine dato precise direttive affinchè in Carmagnola, importante centro di produzione di verdura e di bestiame, che in gran parte viene giornalmente avviata sui mercati di Torino, la disciplina dei prezzi venga costantemente osservata e la merce assicurata al rifornimento del centro senza alcuna soluzione di continuità.

Denuncia giacenze e fabbisogno di legna da ardere

L'Unione Fascista degli Industriali ricorda alle ditte rappresentate le seguenti disposizioni del Consiglio Provinciale delle Corporazioni: 1) è fatto obbligo a tutte le ditte industriali che, per loro uso, impiegano legna da ardere, di fare denuncia, entro il 6 settembre corr., al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, via Maria Gioda n. 28, del loro fabbisogno di legna da ardere fino al 31 marzo 1942; 2) è fatto altresì obbligo di denunciare, entro la suddetta data, i quantitativi di legna da ardere dei quali le ditte stesse sono già in possesso.

I contravventori alle presenti disposizioni saranno puniti a termini di legge.

Panettiere specializzato in furti di biciclette

Ne faceva raccolta in casa — Come la Polizia lo ha sorpreso ed arrestato

In seguito alle precise direttive emanate dal Questore il Commissario capo della sezione di Dora avv. Della Corte, faceva intensificare la vigilanza sui clienti di alcuni negozi di biciclette e gli agenti individuavano un tale che, ora in questa, ora in quell'altra officina, si faceva modificare e riverniciare macchine di dubbissima provenienza. Sorvegliatolo meglio, alcuni giorni fa gli agenti lo fermavano e lo accompagnavano al Commissariato ove veniva identificato per il panettiere Giuseppe Trovato di Ernesto di anni 30, abitante in via Po 65. Egli negava assolutamente ogni addebito ma nella perquisizione operata nella sua abitazione venivano rinvenute cinque biciclette, che furono con diverso trovato il nuovo loro proprietario. Stretto dagli interrogatori e dinanzi alla refurtiva scoperta, il Trovato confessava di avere rubato quattro delle biciclette in occasioni di raduni dopolavoristici al Motovelodromo e la quinta mentre era appoggiata al muro nei pressi di una farmacia in via Po. Mentre le indagini continuano, onde rintracciare altre biciclette rubate e vendute, il Trovato è stato mandato in carcere e denunciato per furto.

La morte del conte generale Filippo Balbo di Sambuy

I funerali giovedì a Chieri

Dopo dodici giorni di sofferenze, dovute al tragico investimento automobilistico del quale abbiamo dato notizia, è mancato ieri pomeriggio all'Ospedale Mauriziano il conte generale Filippo Balbo di Sambuy, figlio del popolare Sindaco e fratello del primo Podestà di Torino. La salma è stata trasportata nella camera ardente preparata nella sua villa in corso Moncalieri 187, e giovedì mattina alle 8,15 verrà fatto in forma privata il suo trasporto a Chieri ove alle 10, nel Duomo, avranno luogo i funerali. Poscia la salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

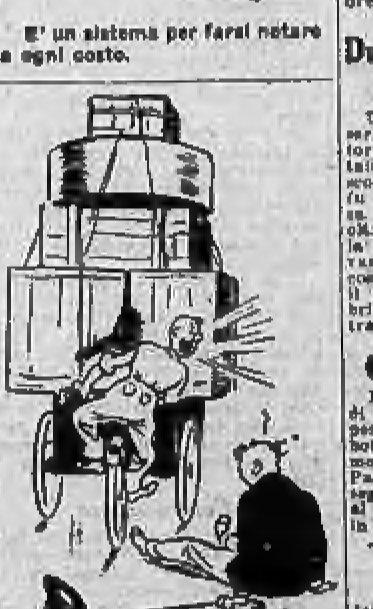
Da ogni parte d'Italia, non appena conosciuta la ferale notizia, sono incominciati a giungere telegrammi di condoglianza, fra i quali quelli di tutti i Principi e Duchi residenti nella nostra città.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

La Mole: — E io che dovrei dire?

E' un sistema per farsi notare a ogni costo.



Il ciclista: — Ma voi non vedete dove andate?

In un caffè del centro

Dal tavolo si levò un fil di fumo...

Una scena interessante (cinematografica anzi, se vogliamo usare un termine vecchiotto, ma di effetto), interessante e misteriosa. Peccato che, data l'ora, non abbia avuto molti spettatori: quei pochi l'hanno però gustata. Fra questi, naturalmente...

C'eravamo anche noi, s'intende: altrimenti come faremmo a raccontarvela? Eravamo anzi seduti nello stesso caffè deserto.

L'una e un quarto. La gente è scomparsa dalle vie; si cibe. Noi che ci siamo già provvisti della rituale quantità di vitamine ci sediamo al caffè e ordiniamo un surrogato. Il locale in questione è uno dei più eleganti e centrali di Torino. Non ve ne staremo ad indicare l'ubicazione precisa; vi diremo soltanto, per mettervi sulla giusta via, che ha ancora i tavolini fuori, in uno spazio delimitato da vasi di verzura indefinibile, e che questi tavolini sono ricoperti di tovaglie bianche a disegni rossi stampati. Inoltre il cameriere più anziano si chiama Carlo.

Un sole caldissimo, il celeberrimo sole settembrino della nostra città picchia ferocemente sull'asfalto e sui tavolini. Noi che siamo all'interno assistiamo all'arrivo del padrone ed al suo successivo dialogo con Carlo.

— Già qualcosa? Hai già visto qualcosa?

— Niente.

— Hai guardato bene? Ad ogni buon conto ora rimango io. Tu va pure.

Carlo si allontana con la velocità consentitagli dai suoi piedi completamente rovinati dal mestiere e il padrone si piazza sull'uscio e guarda. Noi, dopo averlo osservato per un po' (pancetta, calvizie e spiccati sintomi di arteriosclerosi) dirigiamo lo sguardo verso il punto in cui il nostro uomo si è fissato.

Egli ha preso di mira le specie dedicate ai tavolini. Il luogo è deserto: non un avventore sotto il sole feroce. Cosa mai osserva il padrone? Ad un tratto ha un guizzo, abbandona il suo posto e si slancia in avanti verso i tavolini: da uno di questi si leva un fil di fumo. Il padrone gli è sopra e, rosso in viso, lavorando con un tovagliolo, spegne il minuscolo incendio.

— Guardate, — ci dice il padrone. — Guardate: un'altra tovaglia rovinata! Bruciata — aggiunge (noi siamo immediatamente accorsi sul luogo) — col permesso.

E si allontana lasciandoci accanto al tavolino senza tovaglia. Nel punto in cui si è verificato il danno, resta il segno; un segno di bruciato. Eppure non c'era nessuno seduto al tavolino, abbiamo visto con i nostri occhi, nessuno attorno.

Mistero!

Il mistero non è stato ancora svelato perchè il padrone del locale non ha voluto ancora rivolgersi al Commissariato più vicino.

— Voglio sbrigarmela da me. Ho dei sospetti — spiega. — Ho dei sospetti che se sono fondati!...

E la sua espressione diventa ferocissima.

— Se le belle giornate continuano — egli prosegue furioso — quel mascalzone... mi rovinerà le tovaglie ad una ad una.

Quel mascalzone non è il sole, come a tutta prima si potrebbe credere. Quell'ignoto mascalzone è qualcuno che dal palazzo di faccia, si diverte con uno specchietto al giuoco delle «vecchie». Da una finestra; ma quale?

Questo è il mistero.

Due furti di biciclette nel giro di un'ora

Il vicecommissario di P. S. cav. Vigliardi ha avuto ieri molto lavoro nel ricevere denunce di furti di biciclette che sono avvenuti verso il mezzogiorno in vari punti del rione sotto la giurisdizione della sua Sezione. Fra gli altri due derubati si sono presentati fra il mezzogiorno e l'una per denunciare la sparizione delle loro macchine, e cioè tali Emilio Novero fu Giovanni, abitante in via Nole 75 e Paolina Rubiola fu Matteo, abitante in corso Grosseto 119. Immediatamente sono stati disposti servizi particolarmente speciali per poter addivenire all'identificazione dei ladri che, a quanto sembra, costituiscono una vera e specializzata associazione a delinquere.

Mortale caduta dal carro

Il contadino Battista Novero fu Michele di anni 66, si trovava ieri pomeriggio intento a scaricare della legna dal suo carro, nel cortile di una casa di Nole Canavese, quando per un improvviso strappo della mula, perdeva l'equilibrio cadendo al suolo. Purtroppo egli riportava la frattura della colonna cervicale per cui trasportato all'Ospedale Mauriziano, dopo poche ore dal suo giungere, decedeva.

Due arresti nel dormitorio di via Moncrivello

Una scenata tra provocavano ieri sera poco dopo le ore 23, nel dormitorio municipale di via Moncrivello, tali Antonio Martiglieno fu Francesco di 56 anni, e Giovanni Prosotti fu Bartolomeo pure di 56 anni, senza fissa dimora. Presentatisi insieme oltre l'ora fissata dal regolamento per la chiusura del dormitorio, essi inveivano contro il custode e gli agenti, cosicchè venivano arrestati e tratti: il primo è stato denunciato per ubbriachezza, il secondo lo sarà per oltraggio agli agenti.

Ciclista contro un'auto

Il meccanico Ugo Bellen di Nicola di anni 22 abitante in via Caraglio 83 percorreva ieri in bicicletta piazza Sabotino quando si scontrava con l'automobile TO-58700, condotta da Soffietti Paolo fu Luigi. Nella caduta che ne seguiva egli riportava una contusione al fianco sinistro giudicata guaribile in 15 giorni all'ospedale Martini.

La frattaglia

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la vendita della frattaglia è consentita anche il mercoledì. Di conseguenza i giorni di vendita sono lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.

Accumula multe per 1400 lire poi le sconta con la prigione

La signora Rosca Rubat Luigia fu Antonio, di 53 anni, abitante in via Cortemilia, esercisce un modesto banchettale di cianfrusaglie su di un mercato rionale, ma non sempre questo suo commercio è contenuto nei limiti della più stretta regolarità. Capita sovente infatti che vigili municipali le riscontrino delle infrazioni passibili di contravvenzione. La Rubat, non scomponendosi per questo, continua imperturbata nel suo commercio. Ma le multe si sono nel mese scorso accumulate numerose ed il Pretore, sommatele, ha fatto un conticino di 1400 lire. Pagare tanti bei soldoni? si è detta la donna. Quando ieri mattina gli agenti del Commissariato della Barriera di Nizza si sono presentati nella sua abitazione a chiederle per l'ennesima volta di versare il denaro oppure di seguirli per scontarlo con ventotto giorni di prigione, ha decisamente optato per la seconda soluzione e, chiusa a chiave la porta di casa, si è recata a scontare la sua pena.

Alessandro Alliello fu Battista, di 42 anni, senza fissa dimora, è un tipo che ha sempre qualche conticino aperto con la polizia. Anche un mese fa egli è stato ammonito, ma dopo due giorni si è reso irreperibile e quindi contravventore alla legge di P. S. Gli agenti, che stavano con gli occhi aperti per rintracciarlo, incontratolo in via Nizza, lo hanno fermato ieri l'altro. Egli dovrà ora rispondere di questa nuova imputazione.

Visita pastorale

Il Cardinale Arcivescovo, nei giorni 7 ed 8 settembre compirà la visita pastorale a Castelnuovo don Bosco ed ai paesi di quella Vicaria.

Oratori sacri del mese dell'Addolorata

Il mese di settembre, secondo lunga tradizione, è dedicato alla Madonna Addolorata. A S. Carlo, ogni sera, alle ore 17,45 predica P. Moles dei domenicani; nella chiesa del Pilonetto, alle ore 20,45 predica il servita padre Cavallaro.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 2 corr.:

Audemino Vittorio, negoziante, Bessone Maria. - Gapparella Giovanni, sarto, Forlino Lucia, sarta. - Carabelli Giovanni, sarto, Destefanis Elvira. - Carroli Ambrogio, fattorino, Ferrero Domenica. - Crimi Andrea, saldatore, Fark Luigia, pellicciaia. - Demaria Giovanni, operaio meccanico, Lamarca Natalina, operaia. - Ferrero Biagio, commerciante, Garona Giuseppina. - Zanga [illegible], Salvatore, impiegato, Marchesi Ines, impiegata. - Candino Domenico, impiegato, Balbo Domenica, sarta. - Migliore Francesco, montatore meccanico, Cina Onorina, sarta. - Ferrero Pietro, meccanico, Beltrami Luperella. - Sozzi Franco, impiegato, Corsa Fiammetta, filatrice. - Ubaldi de Capoi Nobile dott. Gian Carlo, dirigente industr., Viotti Adele. - Valenzano Mario, infermiere, Mauri Catarina, operaia. - Vietti Spirito, impiegato, Beneivenghi Luciana, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 2 corr.:

Pancalbo Giuseppe, Casalegno Anna, Cordero Giulio, Rosa Terselina, Abate Clara, Camandona Franca, Botzini Silvana, Crivello Secondina, Gentile Rosa, Masenia Piero, Rivella Piero, Gibona Gianfranco, Peppino Rosaria, Ruzzo Renato, Costello Giancarlo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	16	17	15

IL SOLE sorge domani giovedì 4 settembre (247-118) alle ore 6,53; tramonta alle 20,3. La LUNA sorge alle 19,19; tramonta alle 5,94.

L'OROSCOPO DEL 4. — E' consigliabile sbrigare in mattinata tutti gli affari più importanti perchè l'influenza di Saturno, Urano e Venere nel pomeriggio ostacolerà tutte le nostre attività, e si esporrà a delusioni, depressioni, litigi ed incidenti. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 4. — S. Rosalia, S. Mosè, S. Marino, Beati Giacomo Bongandi e 72 compagni della Compagnia di Gesù martiri, beata Caterina di Racconigi v.

FUNZIONI DEL 4. — Mese dell'Addolorata a S. Carlo (ore 18) e S. Pellegrino Laziosi (ore 18). - Giorno dedicato a S. Teresa del Bambino Gesù: SS. Annunziata ore 8; S. Teresa ore 9; S. Teresa del B. Gesù: 7,30 Messa, ferverino, benedizione; 9 Messa e funzione per i soldati; 18 supplica, benedizione; 20,30 rosario, ferverino, benedizione. Gesù Adolescente: 20,30 Ora di adorazione; San Giuseppe: 7 Messa; 17,45 funzione per S. Rita; S. Cristina: 7, ore 16,45; S. Francesco d'Assisi: ore 10 Messa e preghiere a S. Rita; 11 a S. Teresa B. G. - S. Maria di Piazza: 18 Ora solenne di adorazione - S. Tomaso: 9 Messa, ferverino, benedizione in onore del S. C. di Maria.

FIERE DEL 4. — Avigliana, Santena, Pamparato, Borgo Ticino.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 30 agosto: Bari: 75 da 90 sett.; 90 da 77; 14 da 66; 13 da 63; 38 da 55; 16 da 50. - Cagliari: 82 non ancora estratto; 6° da 60; 3 da 59; 66 da 56; 61 da 56; 76 da 57; 46 da 50. - Firenze: 75 da 120; 58 da 70; 11 da 66; 42 da 63; 10 da 59; 46 da 51; 60 da 50. - Genova: 65 da 95; 43 da 65; 20 da 64; 65 da 59; 36 da 64. - Milano: 9 da 77; 81 da 66; 31 da 63; 55 da 62; 55 da 61; 5 da 58. - Napoli: 12 da 75; 36 da 73; 80 da 69; 09 da 58.

Bollettino demografico

DI TORINO

2 Settembre 1941-XIX

NATI	16
MORTI	17
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	15

STATO CIVILE

[illegible] Maria Elisabetta di Agostino, m. 6, da Pancalieri, v. [illegible] 31 - [illegible] Angelo fu [illegible], a. 67, da Torino, [illegible], v. [illegible] - [illegible] Luigi fu Giuseppe, a. 72, da Montechiaro, [illegible], v. [illegible] 91 - [illegible] Maria [illegible] Maria Giuseppina, a. 71, da Breganze, [illegible], v. [illegible] 21 - [illegible] Carolina v. Sala, a. 77, da Torino, casalinga, v. M. Cristina 67 - [illegible] fu Antonio, a. 53, da [illegible], v. Di Giacomo 8 - [illegible] Michele, a. 61, da [illegible], v. [illegible] 21 - Occhiero Eugenio m. Martinez, a. 68, da Valdellatorre, casalinga, v. Col [illegible] 44 - Martin Caterina m. Corsino, a. 78, da Pramagnolo, casalinga, v. [illegible] 20 - [illegible] di Fernando, m. 1, da Cavaglià - [illegible] Lina di Giuseppe, a. 21, da [illegible], cameriera - [illegible] Maria di Salvatore, a. 17, da Venezia, operaia - [illegible] m. [illegible], a. 16, da Refrancore, casalinga - [illegible] Margherita m. [illegible], a. 51, da Torino, casalinga - [illegible] Emilia [illegible] Roberto di [illegible], a. 59, da Delrago, [illegible] - Ordinini Eva, a. 81, da Parma, casalinga - Zoratti Battista fu Pietro, a. 73, da Marignacco, pensionato.

Seguendo la Cronaca

RICERCA DI TESTIMONI sull'investimento tramviario di c. G. Cesare ang. via Varese

La mattina del 22 agosto, alle 6,31 il pensionato Cesarino Mattioli fu Pietro, di 65 anni, abitante in via Varese 2, percorreva in bicicletta la suddetta via, quando all'angolo di corso Giulio Cesare veniva investito e travolto da un tram della linea n. 10. Moriva mentre la Croce Verde, subito accorsa, lo trasportava alla vicina Astanteria. La moglie e le due figlie, così tragicamente orbate del loro caro, rivolgono un vivo appello a coloro che assistettero al sinistro, perchè, animati da un superiore senso di giustizia, vogliano testimoniare sul come il mortale investimento si svolse.

La vedova e le figlie abitano sempre in via Varese 2.

MOBILI - v. Consolata 5
Tutti gli stili
Matrimoniali L. 1600. Sale da pranzo L. 850. Cucine smaltate L. 300. Enormi assortimenti. *Rateazioni.*

Il «casalingo» di qualità che trovate da **BIANCHI**
risponde ai vostri legittimi desideri. E' moderno, pratico, di buon gusto, presentato in una vasta possibilità di scelta e a buon prezzo. Da via XX Settembre a via Viotti.

Inaugurazione nuovo negozio **BLEUMER**
via Lagrange 11 ang. via M. Gioda
Vendita straordinaria con prezzi minimi, senza confronto. Qualità e confezione finissima di impermeabili, soprabiti, abiti, ecc. Il più grandioso assortimento di Torino. Visitate le nostre vetrine.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Riv. Excelsior «Poesia senza veli» di Navarrini, con Vera Rol, Carnia, 16 Ballette.
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.
GAY: ore 21: attrazioni - concerto. Successo del nuovo programma.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ragazza indiavolata» Marika Rökk, Johannes Heesters. Prima.
[illegible]: «Domani sarò arrestato» Ferdinand Marian, Kate Dorsch.
CORSO: Ballerine intorno al mondo.
AUGUSTUS: «Un cronista in gamba».
BALBO 2 film: «Ettore Fieramosca» (Cervi) e «Domatore di donne» (George Raft, Joan Bennett). Dop. 1,60.
IDEAL: «Missione sublime» (R. Bellamy) e Grande Spettacolo di Varietà.
STATUTO 2 film: «Adorabile nemica» (Irene Dunne, Melwyn Douglas) e «Al Fest di Giava» (C. Bickford). Dop. 1,60.
NAZIONALE: «Notte di fortuna». Domani: «S.O.S. Sahara» (C. Vanel).
MAFFEI: Diavoli neri dal Sud e Riv. all'oasia senza veli di N. Navarrini.
[illegible] 2 film: «Ebbrezza dell'oro» (Edward Arnold e B. Barnes) e «Giola d'amare» (Irene Dunne). Dop. 1,60.
ELISEO 2 film: «Frankenstein» (Boris Karloff) e Canzone di Magnolia.
COLOSSEO 2 film: La sua canzone (F. Gravey) e Gli scorpieri d'acciaio.
G. ALBERTO 2 f.: Cardinale Richelieu e Accadde una volta (B. Stanwyck).
ROSSINI: Carmen fra i rossi e Doc.
ADUA: «Pazza per la musica» e Tar.
FORTINO: Edizione straordinaria; Tar.
P. NUOVA 2 film: Ospite di una notte.
SAVOIA 2 film: «Mare» (Cesari).
REX: «Il re del Circo» G. Calamai.

Domani al REX
LUNA DI MIELE A TRE
gaio imbroglio [illegible] nord-americano nell'alta società di Long Island, con una girandola di colpi di testa divertentissimi in un'atmosfera di grande ozio e di maggiore eleganza. Protagonisti
Annie NAGEL - Warren HULL - Harry MOLLISON
Film diretto da William Niggh e superbamente inscenato in una cornice di gran lusso.

RAGAZZA INDIAVOLATA
Divertentissima commedia che unisce ad un vivace spunto comico, gustosamente sviluppato, il delizioso brio di un'interpretazione impeccabile: *Marika Rökk, Johannes Heesters (Generalcine). Oggi al Vittoria.*

SQUADRA VOLANTE
è quella che, nell'immensa metropoli d'oltre oceano, ha il durissimo compito di combattere la malavita. Questo film «Columbia-Eia» è magistralmente interpretato da *Bruce Cabot, Rita Hayworth. Domani al Corso.*

NAZIONALE: ultimo giorno di *NOTTE DI FORTUNA*
con Peppino De Filippo e L. Gloria
Domani: S.O.S. Sahara (C. Vanel)

RADIO

Mercoledì 3 Settembre

PROGRAMMI SERALI

(ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8). — Ore 17: S. orario; G. Radio.
17,15: Concerto della pianista Fernanda Scarpellini.
17,40: Concerto del soprano Emilia Vidali.
18: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15-18,30: Notizie dall'interno e notizie sportive.
19,30: Rubrica filatelica.
19,40: Musica varia.
20: S. orario. G. Radio.
20,20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.
(ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8). — Ore 20,40: Trasmissione dalla Sede dell'Accademia Chigiana di Siena: ◆ Concerto celebrativo del X Annuale dell'Accademia Chigiana: Parte 1ª: 1. Brahms: «Quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello»; 2. Bridgetti: «Liriche per canto e pianoforte». Parte 2ª: 1. Vittorio Baglioni: Primo tempo del concerto per violino e orchestra; 2. Schumann: Quintetto per pianoforte, due violini, viola e violoncello. Nell'intervallo (21,30 circa): Conversazione di Aldo Valori: Attualità storico-politiche.
22,25 (circa): ◆ La fuga, un atto di Turi Vasile. Interpreti: Stefania Piumatti, A. C. Almirante, S. Ferrati, G. Verdiani, S. Rizzi. (L'azione si svolge in un paese della Sicilia, in una casa di povera gente lavoratrice. Una fanciulla, Rosa, e la di lei nonna vegliano. La nonna, quasi addormentata e stanca, ha la mente piena di preghiere, di piccole paure. Rosa, invece, pensa al suo fidanzato. Dalla stessa voce della nonna seguente superstizioni e timori, penetrano angosciosi dubbi nell'animo della fanciulla. Il silenzio della notte è interrotto soltanto dal lungo gracchiare delle rane. Come l'Imperatore Jones di O' Neill, che fugge inseguito dalle infinite voci della paura, così Rosa, che sta per fuggire, presa e vinta dall'amore, e trema e spasima. In questo trepido silenzio Rosa fugge... il padre suo tornando, non troverà più che la vecchia sola e disperata...).
22,45-23: Giornale Radio.
ONDE: metri 221,1, 230,2. — Ore: dalle 17 alle 20,30 (v. progr. prec.).
ONDA metri 230,2. — Ore 20,40: Musiche brillanti dirette dal maestro Petralia. - Nell'intervallo: Racconti e novelle per la Radio: Giuseppe Zuccaro: «La corriera».
21,30: Orchestra d'archi diretta dal Maestro Manno.
22: Orchestrina diretta dal M° Zeme.
22,25: Complesso caratteristico italiano diretto dal maestro Prat.
22,45-23: Giornale Radio.

Giovedì 4 Settembre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8. Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — Nell'intervallo (ore 8): S. Orario — 8,15: G. Radio — 8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il vecchio dalla cornamusa», scena di Lidia Capece.
11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Borsa.
12,20: Notiziario turistico. — Musica varia.
12,45: Per le donne italiane.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Tito Petralia.
13,50: Cronache della «Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica» di Venezia.
14: Giornale Radio.
14,15: Concerto sinfonico diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi.
14,45-15: Giornale Radio.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri. Ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
ONDE: metri 221,1, 230,2. Ore: dalle 7,30 alle 11,15 (v. progr. prec.).
12,15: Sestetto Jandoli.
12,35: Programma di canzoni e melodie.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Banda dell'arma dei RR. CC. diretta dal m.o Luigi Cirenei — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale Radio.
14,15: Comunicazione ai connazionali di Tunisi.
14,25: Complesso italiano caratteristico diretto dal m.o Prat.
14,45-15: Giornale Radio.
Dalle 15 alle 16 (v. progr. prec.).

Albergo chiuso

ALESSANDRIA. — La Questura ha disposto per la chiusura a tempo indeterminato dell'Albergo Bonelli, in via Nova Legnano 9, quale ritrovo abituale di coppie clandestine; il titolare dell'esercizio, Pierino Bonelli è stato inoltre contravvenuto per omessa registrazione delle persone ivi alloggiate.

Soldato annegato

ALESSANDRIA. — E' annegato nel fiume Tanaro all'altezza del sobborgo di Valle San Bartolomeo, l'artigliere Antonio Gaiassi, della classe 1919, da Genova.

Negozi sospesi

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio sono stati sospesi, a tempo indeterminato gli esercizi dei mulini condotti a Castellazzo Bormida da Pietro Orsini e Francesco Boldi, per aver confezionato nei propri forni pane per conto di terzi con farina bianca.

Funghi velenosi

BIELLA. — All'Ospedale degli Infermi è stato ricoverato con forti sintomi di avvelenamento certo Guelpa Alfredo, di Cossila. Il Guelpa aveva raccolto nei boschi dei funghi che riteneva mangerecci, ma appena li ebbe ingeriti fu colto da fortissimi dolori al ventre. E' in pericolo di vita.

Un calcio sul viso

CASALE. — Un bimbo di 4 anni, lasciato incustodito, si avvicinava ad un cavallo fermo che gli sferrava con violenza un calcio alla faccia. Raccolto esanime veniva immediatamente curato per una vasta ferita lacero-contusa al viso. Si sospetta la frattura mascellare sinistra.

Due disgrazie

TORTONA. - Il ciclista sedicenne Franco Balladore, da Casei Gerola, venendo in città si aggrappò ad un autocarro per farsi trainare ma cadde malamente riportando la frattura della gamba sinistra. L'operaio Angelo Scalà, da Verrua, lavorando nelle fornace, si lasciò prendere la mano destra negli ingranaggi di una impastatrice. Guarirà in 30 giorni.

Una tremenda cornata

VARALLO. — Una mucca infuriata ha colpito all'occhio destro, con una violenta cornata, certo Eugenio Vanetti, di 40 anni, residente in frazione Camasco.

Morsicata da una serpe

VERBANIA. — Morsicata da una serpe sulle alture di Bracchio (Bassa Ossola), la contadina Giuseppa Bovani, di anni 41, ha avuto la forza di trascinarsi fino all'abitazione del medico del paese. Sottoposta alle cure del caso, la Bovani ha potuto essere salvata.

Balilla coraggioso

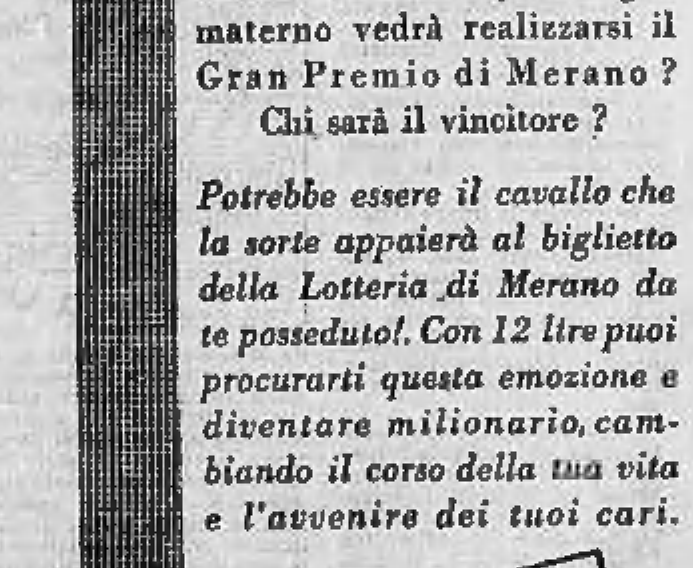
VERBANIA. — Il Balilla Mario Zanocchi, visto cadere nel lago un coetaneo, si gettava arditamente in acqua riuscendo a trarre in salvo, dopo non pochi sforzi, il pericolante. L'atto coraggioso compiuto dal bravo Balilla è stato elogiato dai presenti.

COME SI VINCE UN GRAN PREMIO

2) Maternità

Al piccolo puledro la madre dà col latte protezione e guida nei primi traballanti inizi della vita. L'eterna legge della Natura ha nel cavallo atteggiamenti e manifestazioni di tenerezza materna commoventi. Forse la madre sogna già per il suo debole rampollo la gloria di un Gran Premio! Quale sogno materno vedrà realizzarsi il Gran Premio di Merano? Chi sarà il vincitore?

Potrebbe essere il cavallo che la sorte appaierà al biglietto della Lotteria di Merano da te posseduto!. Con 12 lire puoi procurarti questa emozione e diventare milionario, cambiando il corso della tua vita e l'avvenire dei tuoi cari.



Film

In occasione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia che si terrà dal 30 agosto al 12 settembre 1941-XIX

Film

SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFO TEATRO E RADIO
diretto da MINO DOLETTI

pubblicherà un supplemento quotidiano ricco di illustrazioni, servizi e informazioni, sulla grande manifestazione veneziana che in quest'anno di guerra è destinata ad assumere particolarissima importanza per la partecipazione della migliore produzione cinematografica dei Paesi che sono legati al nuovo ordine europeo.

Collaboratori autorevoli, noti scrittori, pittori e fotografi lavoreranno per dare vita a questa eccezionale iniziativa che non mancherà di incontrare il favore del grande pubblico italiano.

Possiamo annunziare fin d'ora i principali servizi: Massimo Bontempelli, Accademico d'Italia (critica quotidiana di tutti i film presentati alla Mostra); Rosso di San Secondo (che ha scritto [illegible] «Le vite immortali» - esso sarà pubblicato interamente in quindici numeri del supplemento); Luigi Chiarelli che redigerà la rubrica «Le maschere e il volto»; e ancora collaboreranno al supplemento: E. F. Palmieri, il pittore Onorato, Dino Falconi, Federico Rome, Eugenio Haas, (per il servizio fotografico esclusivo), ecc. ecc.

«Film-Quotidiano» uscirà in quattro e sei pagine come i quotidiani politici avrà lo stesso formato di essi e costerà 30 centesimi. Anche con l'uscita del quotidiano, i numeri settimanali di «Film» saranno pubblicati regolarmente e recheranno, anche essi, ampi servizi sulla Mostra di Venezia.

Istituto Montana Zugerberg
Cantone di Zug (Svizzera)
La Sezione Italiana pareggiata (Scuola Media - Istituto Tecnico - Liceo Scientifico) riaprirà regolarmente i suoi corsi il 18 settembre. La Direzione si è preoccupata di ottenere dalle Autorità italiane e svizzere ogni facilitazione per i passaporti e per il soggiorno nell'Istituto. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi direttamente alla Direzione dell'Istituto Montana, Zugerberg (Svizzera). (4428)

SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMI
Cura metodo Comm. Sartori
ROMA: v. Pompeo Magno 14, Tel. 36-823
GENOVA: via Ricci 3-4, Telef. 53-774

CASE reddito FURBATTO Piazza Lagrange, 1
BRILLANTI COMPRA VICTOR VIA LAGRANGE 3

Tipografia Giornale LA STAMPA

Un'asta storica di gioielli e oggetti dei Romanoff

BUDAPEST, settembre.

Quanti di noi non avrebbero voluto assistere, nell'agosto del 1925 — sono passati sedici anni, ma l'avvenimento fu di quelli che non si dimenticano —, all'asta delle toilette, delle uniformi, della biancheria e dei gioielli trovati negli armadi dello Zar! La vendita si svolse a Leningrado, che aveva da poco perduto il nome di Pietrogrado, portato, del resto, per qualche anno appena, giacchè sino al '14 la vecchia capitale dell'Impero si era chiamata Pietroburgo, e acquirenti e commissioni affluirono da tutte le parti. Anzi si disse che pure diverse famiglie regnanti europee si fossero date da fare per assicurarsi un ricordo dei Romanoff.

Ancora oggi io non so chi possa avere acquistato migliaia e migliaia di uniformi e livree: una ditta fornitrice di costumi teatrali? So però che il corredo della granduchessa Olga era di tanto valore che toccò venderlo a prezzo bassissimo: roba così fina nella Russia bolscevica chi doveva comperarla? Chi avrebbe forse potuto non osava, per timore di apparire agiato borghese. L'agiato borghese, reclamando le masse capri espiatori, perdeva l'agiatezza e veniva mandato in Siberia o nel Caucaso. E siccome nel 1925 nemmeno le mogli o le favorite dei commissari del popolo, e in genere dei capi, s'erano accaparrato il privilegio di vestirsi meglio delle altre compagne (meglio al punto che in seguito quando non si appagavano dei saloni di moda aperti apposta a Leningrado e a Mosca preferivano confezioni dei grandi sarti parigini), il corredo della granduchessa Olga lo si dovè quasi regalare: troppo fino.

Fra le uniformi ce ne sarebbero dovute essere alcune guarnite di brillanti sui rovesci delle tasche, sui colli, sui baveri. Dove il comune mortale attacca un bottone, lo Zar di tutte le Russie attaccava brillanti. Ma pare che queste uniformi per altri dignitari i bolscevichi le escludessero dall'asta, e riservandosi di venderle più tardi, a spizzico, le misero a Mosca, nel tesoro del Cremlino, che veniva mostrato volentieri a diplomatici stranieri. Quel tesoro era fantastico: chi c'entrava si sentiva protagonista d'un racconto delle Mille e una notte. Ad esempio vi custodivano — spalancate gli occhi — un uovo pasquale regalato da Nicola II alla Zarina, tutto tempestato di brillanti e che aprendosi mostrava un bellissimo treno espresso, completo, in argento, oro e pietre preziose. Un altro uovo pasquale rappresentava una parte del Cremlino con la cattedrale di Uspenski: attraverso le minuscole finestre si scorgevano nell'interno del tempio i sacerdoti a dir Messa. La Zarina Alessandra era molto devota: ne profittò, la storia insegna, Rasputin, per mandare in rovina lei e l'Impero. Ma lasciamo stare.

La corona di Caterina II

Caterina II appuntava sul busto un mazzolin di fiori che non si compran dal fioraio: i petali erano di smeraldi e brillanti. A premere un bottone, sbucava un usignuolo di pietre preziose anche lui: trillava una canzoncina, muoveva le ali e rientrava. Chissà se esiste più, e perciò dico: «sbucava, trillava, muoveva». Quando era in gala Caterina sfoggiava miliardi: per chiudere il manto dell'incoronazione adoperava una fibbia lunga ventidue centimetri montata con pietre di tinta uguale. Una meraviglia, però non roba — il manto e la fibbia — con la quale si potesse andare in giro. E a quel tempo i Monarchi, avendo da portare le decorazioni, ne legavano i nastri ad una spallina di diamanti, della quale nel citato tesoro di Mosca si conservava un unico esemplare: così ci disse uno che l'aveva vista. Io sono stato in Russia due volte, però a me i tesori i bolscevichi non li hanno mai mostrati. Mica per sfiducia, suppongo: per principio.

La grande catena dell'Ordine di Andrea, visibile sopra diversi ritratti di Paolo I, si componeva di venti stelle di diamanti. Sulle corone degli Zar ci sarebbe stato da scrivere libri: la più grande, che servì per l'incoronazione di Caterina II, era opera del gioielliere Posier, e per il suo valore materiale e artistico unica al mondo. Smontandola, c'era da metter su una bottega: contava 4963 gemme, dal peso complessivo di 2858 carati, e fra queste, 75 grosse perle e un rubino di carati 400: il solo rubino, comprato a Pechino dal ministro russo, fu pagato 86.725 rubli oro. Figuratevi cosa varrebbe oggi.?

Per la Zarina Maria Fedorowna, verso la fine del XVIII secolo, fu approntata la cosiddetta piccola corona: una terza la si fece nel '94, all'epoca dell'ultima incoronazione, giacchè ne occorrevano una per la Zarina vedova Maria Fedorowna e un'altra per Alessandra Fedorowna, moglie di Nicola II. Costò un occhio della testa, e non era paragonabile alle consorelle di due secoli prima, di quando si lavorava meglio e a minor prezzo. Tutti gli Zar di Russia — a eccezione di Pietro il Grande, che aveva un debole per la vita semplice — aiutarono sempre orefici e gioiellieri a lavorare di fantasia senza riguardo a costo di materiale: Caterina I amava pietre preziose e monili, la Zarina Anna spediva corrieri in India e in Cina a cercare per lei le più belle gemme, e per farle arrotare impiantò nel castello di Gacina — divenuto famoso nel periodo del crollo, avendovi soggiornato Kerenski — un laboratorio completo. Ma larghissime ordinazioni venivano date a gioiellieri di Francia, i cui splendidi lavori arrivavano poi in Russia sotto scorta. Posier, Duval, Pfisterer furono anche chiamati a Pietroburgo (allora la capitale non sospettava di doversi ribattezzare in Leningrado).

Il famoso diamante Scià

Nessuna Corte straniera — questione di mezzi, probabilmente — si appassionò mai per i gioielli come quella degli Zar. Ne avevano un culto, nè l'amore per l'oggetto prezioso era disgiunto dal desiderio che si trattasse di cosa d'arte, o comunque rara. Qui non staremo a ripetere la storia del celebre diamante Orloff, a Vienna nel dopoguerra onorato anche con un'operetta: l'Orloff forma argomento di diverse leggende, ma l'unico fatto accertato sarebbe che il principe Orloff, favorito di Caterina, caduto in disgrazia, si valse della superba pietra (valutata nel 1778 a 400.000 rubli) per riacquistare il perduto valore. Dove si vede che a certe tentazioni non sanno resistere nemmeno le Imperatrici.

Valore storico ha pure il famoso diamante Scià, lungo e poco arrotato, di 88 carati. L'accademico russo E. A. Fersmann ha spiegato in una monografia che la pietra, dopo di avere abbellito nella seconda metà del secolo XVIII il trono del gran Mogol Aureng Zeeb, che non era uno straccione nemmeno lui, passò in Persia e nel 1829 fu data da Hosrew-Mirza a Nicola I, in espiazione dell'assassinio del ministro di Russia Gribojedoff: il povero diplomatico ci aveva rimesso la pelle, ma il tesoro dello Zar ci fece un guadagno e fu, riconosciamolo, un modo piuttosto strano di risolvere «un grave, sanguinoso incidente». Il diamante porta incisi i nomi dei suoi tre primi proprietari, non però dei successivi, che sono tutti finiti molto male. Anche se ve lo dessero a buon prezzo, e a rate, questa pietra vi sconsiglio di comperarla.

Un tal tesoro i bolscevichi, nel '25, non volevano disperderlo: valeva 350 milioni di rubli-oro e poteva quindi ben servire come fondo di copertura per la nuova valuta, il cervonietz. Oh, che strani comunisti che si preoccupano della copertura aurea della circolazione cartacea! Ma quali masse di gemme e preziosi metalli non hanno trovato i bolscevichi, al principio della rivoluzione, nei forzieri delle banche e più tardi nei palazzi abbandonati, in nascondigli verso i quali il pensiero dei proprietari fuggiaschi deve essersi, dall'esilio, rivolto sovente!... Una grossa scoperta venne fatta in casa Jussupoff, a Leningrado — la casa in cui accopparono Rasputin — e la stampa moscovita se ne rallegrò assai, forse perchè ne trasse giovamento il fondo per la propaganda, che allora i bolscevichi negavano di svolgere e che invece si notava all'estero un po' dovunque.

Italo Zingarelli

STAMPA SERA — ULTIME

Tragica fine di un Dulcamara che vendeva acqua colorata in cambio di polvere d'oro

S. Francisco, mercoledì mattino.

Mandano da Monterey che in un centro d'abitazione dei minatori addetti alla ricerca dell'oro, era capitato un uomo, aitante, vestito di rosso, con folta barba, che si proclamava medico infallibile e vendeva in piccole boccette di vetro un rimedio ancor più infallibile, capace di curare tutti i mali, di conservare la salute e persino di guarire istantaneamente gli ammalati e anche, in molti casi, di risuscitare i morti. Egli adunava nelle ore di libertà i minatori, faceva dei lunghi e strani discorsi e poi distribuiva loro lo specifico, domandando in cambio soltanto della polvere d'oro. Molti acquistavano la misteriosa boccetta, che era piena di acqua raccolta comunque nel fiume, e nella quale c'era mista qualche goccia di un liquore, tanto per colorarla e mutarne un poco il gusto. In cambio il Dulcamara riceveva dai minatori delle piccole quantità di polvere d'oro, piccole ma che moltiplicate per cento o duecento persone costituivano un vero tesoro.

Un giorno, per dare maggiore importanza e valore al suo specifico, inscenò un episodio che produsse molta impressione nella folla dei minatori. Mentre il Dulcamara teneva il suo solito discorso per esaltare il suo mirabile liquore, arrivarono trafelati e affaticati, due uomini che portavano su una barella un loro compagno che dicevano gravemente ammalato e che anzi stava per morire: lo pregavano di somministrargli il suo medicinale e di salvarlo. Ed ecco il Dulcamara far inghiottire al malato due intere boccette del suo rimedio: pochi minuti dopo il finto malato si alza dalla barella e proclama a gran voce di essere completamente guarito. La folla dei minatori rimane stupita e l'effetto è raggiunto, poichè tutti acquistano altre boccette dello specifico ed egli accumula altri mucchi di polvere d'oro.

Il giorno dopo, non essendovi più alcuno che dovesse ancor comprare boccette di rimedio, il Dulcamara stava per partire e tornare a Monterey, quando gli portano un ammalato da guarire col suo mirabile specifico. Egli ancora una volta dà al malato da bere due boccette di acqua: la gente sta attorno tutta intenta a seguire le sorti del malato il quale, passata un'ora e più, non dà segno di miglioramento; anzi un'altra ora dopo, muore. Per uno di quei lampi intuitivi, che talvolta posseggono le folle, i minatori comprendono d'essere stati gabbati e attorniano minacciosi il Dulcamara, ingiuriandolo: poi dalle parole passano ai fatti e gli scaricano addosso tempeste di legnate, lasciandolo morto sul terreno e riprendendogli l'oro. Il furbacchione aveva raccolto circa un migliaio di oncie di polvere d'oro.

Autocorriera spagnola che ribalta

Tre vittime

Madrid, mercoledì sera.

Una grave sciagura è accaduta sulla strada di Noya, nella Spagna settentrionale. Un'autocorriera trasportante venticinque persone e sul tetto della quale erano stati caricati alcuni grossi travi, si è capovolta, in una curva, in seguito allo scoppio di un pneumatico, ed è precipitata lungo una scarpata di sei metri. Tre donne, seppellite dai travi, sono morte sul colpo. Altre otto persone sono rimaste gravemente ferite, mentre gli altri viaggiatori hanno riportato ferite di lieve entità.

Una proposta in Svezia per "sterilizzare,, i rei di delitti sessuali

Stoccolma, mercoledì sera.

La Commissione incaricata di studiare le riforme da applicare alla legislazione penale in Svezia ha proposto al Ministro della Giustizia l'introduzione di una legge sulla sterilizzazione dei criminali abituali, colpevoli di reati sessuali.

Il Duce e il Führer sul fronte dell'Est

Nel Quartier Generale del Führer: Mussolini e Hitler con Cavallero e Keitel.

Si litiga per il bottino

I russi occupano zone dell'Iran che nei "patti,, spettavano agli inglesi

I britannici costretti a ritirare le proprie truppe per evitare scontri armati — Agitazioni e fermento in tutto il Medio Oriente

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ankara, mercoledì sera.

L'avventura in Medio Oriente nella quale Churchill ha cacciato i suoi generali e le sue truppe si manifesta sempre meno «liscia», in quanto ad ogni giorno si manifestano difficoltà nuove, cosicchè i piani britannici debbono forzatamente subire remore ed indugi nella loro attuazione.

Si è che — per quanto i signori della propaganda londinese vogliano far credere il contrario — ben pochi sono i popoli ai quali sorride l'idea di vedersi in casa le truppe mercenarie della Gran Bretagna e che si rassegnino alla perdita di una libertà acquistata di recente ed a costo di duri sacrifici.

Folle in agitazione

La riprova la si ha in questo momento stesso proprio qui, tra Asia Minore e Golfo Persico. Le popolazioni, infatti, pur dopo che la soldatesche di Wavell hanno — bene o male — occupato i territori, sono più antibritanniche di non mai e se prima v'era guerra aperta e le formazioni agivano al seguito dei capi aventi autorità costituita, ora combattono a loro maniera, cioè in una guerriglia defatigante che — se non altro — costringe gli invasori ad una costante tensione ed interrompe sovente lo svolgersi di quell'operosità di retrovia che è indispensabile per il prossimo mantenimento di un esercito operante.

Di questo stato di cose si hanno chiari sintomi anche qui, ad Ankara. Intanto si registra il fatto che la censura militare inglese istituita ad Aleppo tronca inesorabilmente e senza alcuna discriminazione ogni comunicazione, che, provenendo dagli anzidetti paesi sia diretta in Turchia. Da più settimane tutto il corriere postale, siano giornali o siano lettere, ufficiali, private, commerciali, viene senz'altro intercettato e nei sacchi stessi in cui si trova è gettato in magazzini di dove nessuno si cura neppure di ritirarlo per una cernita.

Le armi e chi le usa

La ragione di questo provvedimento — assolutamente arbitrario e contrario ad ogni costumanza — non viene data dalle autorità inglesi, le quali soltanto accampano superiori ordini ed insindacabili motivi militari. Coloro, — rarissimi — i quali sono riusciti a varcare le frontiere, dicono però che la causa di tanta severità è data dal bisogno degli inglesi di nascondere al mondo quanto più possono di ciò che accade in quelle regioni. Essi, insomma temono il contagio morale che deriverebbe dalla conoscenza dei malanni che essi debbono sopportare per mantenere le posizioni usurpate con le loro più recenti ruberie.

Gli arabi sono, infatti, consapevoli dei mutamenti intercorsi in seguito alle invasioni inglesi e ripagano gli oppressori con eguale moneta.

Ciò, inoltre, accade in un paese dove la guerriglia è una tradizione e dove è passata di recente la guerra, cosicchè armi e munizioni sono facilmente trovabili e soltanto sembrano attendere l'animoso disposto a servirsene.

Peggiore ancora è la situazione nell'Iraq, dove regna più vivo che mai il fermento.

Bagdad presenta l'aspetto di un vasto accampamento militare. I soldati britannici sarebbero mal nutriti e mancherebbero di denaro, ciò che spiegherebbe i numerosi furti e le irruzioni armata manu nei negozi e la sparizione dei prodotti esposti ai mercati.

Nei locali pubblici non verrebbero pagati i conti, nemmeno le case private sarebbero risparmiate da questo taglieggiamento che i comandanti inglesi facilmente permettono ai loro sottoposti.

Siccome gli iraniani si difendono dove possono, diversi soldati britannici hanno trovato la morte in queste risse. Gli inglesi non oserebbero più uscire senza armi e punterebbero le pistole contro gli abitanti nei cinema ed in altri locali pubblici che visitano.

Accordi e dissensi

Cose ancora peggiori si segnalano intanto dall'Iran, dove si è tuttora, malgrado le firme poste in calce ai trattati ed a documenti, in pieno stato di ostilità.

Notizie non ancora confermate dicono che ieri il Governo iraniano e i rappresentanti diplomatici della Gran Bretagna e dell'U. R. S. S. a Teheran hanno firmato un accordo in forza del quale viene composto il conflitto fra l'Iran, da una parte, e l'U. R. S. S. e la Inghilterra, dall'altra, e sono stabiliti in forma definitiva i diritti delle due potenze nell'Iran.

Notizie — si è detto — non confermate, ma meglio ci si esprimerebbe, forse, dicendo che queste notizie altro non sono se non la «versione ufficiale» degli avvenimenti.

La realtà è ben altra.

Secondo un'informazione raccolta anche dalla Agenzia Associated Press, da Teheran, un viaggiatore proveniente dalla città santa di Meschhed ha riferito di essere stato testimone che i sovietici hanno mitragliato pellegrini nella Città Santa, benchè già da ore fosse stato dato l'ordine di sospensione delle ostilità.

Il che depone bene sulla volontà dei sovietici di stare ai patti e di condursi in modo leale.

Ma pure nella sua ultima parte, quella «versione ufficiale» pare non corrisponda affatto alla realtà, e cioè quando riferisce dei rapporti fra Russia e Inghilterra.

Si rinforza infatti l'opinione più ieri diffusasi che disaccordi anche gravi siano sorti fra i due complici al momento della divisione della refurtiva.

Le ultime informazioni da Teheran dicono infatti che ovunque le truppe britanniche e quelle sovietiche si sono incontrate nella loro marcia verso l'interno del Paese, le forze inglesi hanno ceduto il passo a quelle bolsceviche, sicchè in nessun luogo si è avuta un'azione combinata.

Contro gli accordi

A questo proposito, negli ambienti giornalistici americani di Ankara si afferma di aver appreso da fonte britannica che, prima ancora dell'invasione, i Governi di Londra e di Mosca si erano accordati nel delimitare le rispettive zone d'influenza, di sorta che l'occupazione o le necessarie misure militari sarebbero realizzate di comune accordo.

Tuttavia, negli ambienti inglesi si ammette che le truppe sovietiche non si sono attenute agli accordi ed hanno già occupato distretti che erano considerati come facenti parte della zona d'influenza britannica. Sembra anche che il Governo di Mosca abbia inviato nell'Iran forze assai più numerose di quelle necessarie per realizzare gli scopi prestabiliti di comune accordo.

Sembra ancora che il ritiro delle truppe inglesi da Kazwin, verso il sud, in direzione di Hamadan, non sia stato affatto spontaneo, bensì suggerito dalla necessità di evitare un conflitto con le truppe rosse.

Nei circoli giornalistici di Ankara si dice, anzi, che il rinvio della conferenza di Mosca sia proprio dovuto a divergenze sorte fra Mosca e Londra in merito alle operazioni delle forze armate sovietiche nell'Iran.

B. A.

Anche i Consolati inglesi occupati dai sovietici

Ankara, mercoledì sera.

Da Tabriz si apprende che le truppe sovietiche di guarnigione in quella città hanno occupato non solo i consolati delle Potenze dell'Asse, ma anche il consolato di Gran Bretagna.

Nei circoli britannici d'Ankara non si nasconde una certa ansietà, sul modo di procedere dei bolscevichi.

Fulminata da una sincope sulla soglia di casa

Roma, mercoledì sera.

Un penoso fatto è accaduto nel rione Testaccio. Alcuni passanti in piazza di Santa Maria Liberatrice verso le 11,40 hanno visto una donna cadere sul selciato e si sono precipitati a soccorrerla. La disgraziata però non dava più segni di vita. Trasportata al vicino ospedale, i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. La povera donna è stata identificata per Elisabetta Carrea, di 51 anni, abitante in piazza di Santa Maria Liberatrice 24. Proprio dinanzi al portone della sua abitazione l'aveva colpita una paralisi cardiaca.

ESERCENTI DISONESTI

29 condanne a Cuneo per maggiorazione di prezzi

Cuneo, mercoledì sera.

Sono stati condannati ad ammende varie per vendita di generi alimentari di prima necessità a prezzi superiori a quelli stabiliti dal listino, e per accaparramento di merci razionate, i seguenti commercianti:

Botto Antonio, di Melle; Arnaldi Giovanni, di Mondovì; Boarino Carlo, Boarino Luigi, Sacco Annibale, da Castellinaldo; Gai Dario, Brange Bartolomeo, da San Damiano Macra; Magliano Enrico, da Savona; Bogino Antonio, da Revello; Marengo Lucia, Graneris Giovanni, Chiariglione Quinto, tutti da Savigliano; Mulassano Giovanni, Garelli Giuseppe, Marucco Giovanni Mario, Brero Pietro, Bono Domenico, Olivero Antonio, tutti da Bra; Cavallo Tersilla, Tortoroglio Giuseppe, da Cortemilia; Corino Pietro, da Corneliano; Capra Giuseppina, da Alba; Ferrero Cesare, da Priocca; Mogna Annibale, da Alba; Bagnasco Secondina, Valsotto Pietro, Gallo Giuseppe, Iraldi Adelaide, da Cortemilia; Merlo Florindo, da Magliano Alfieri.

Incursione ladresca in un Municipio del Cuneese

Cuneo, mercoledì sera.

L'altra notte audaci ladri, dopo essere penetrati nel palazzo comunale di Murello, servendosi di una scala lasciata da muratori, rovistarono nella segreteria asportando dalla scrivania del segretario la somma di lire 160 ed un orologio di argento. Si portavano pure negli uffici del Podestà e dello stato civile mettendo tutto a soqquadro. Finora non si sono riscontrati ammanchi di valori o documenti.

Dopo l'impresa in Municipio gli stessi, non contenti, sforzavano la serratura di una macelleria di certo Cerutti Aurelio, con l'evidente intento di rubare nel negozio stesso. Ma la porta aprendosi faceva vibrare un campanello elettrico collegato. Il padrone, all'insolita chiamata, sopraggiungeva d'urgenza riuscendo ancora a vedere le ombre dei lestofanti che si dileguavano con una fuga precipitosa.

Un morto e tre feriti per il cedimento di una impalcatura

Cuneo, mercoledì sera.

Per l'improvviso cedimento di un ponte sul quale stava lavorando con altri tre compagni a San Defendente di Fossano, è caduto il manovale Panero Bartolomeo, di 36 anni, riportando la frattura della base cranica e lo schiacciamento del torace, per cui poco dopo decedeva all'ospedale locale. Gli altri tre compagni di lavoro se la cavavano fortunatamente con leggere lesioni. Il Panero era padre di cinque figli.

La morte del fondatore del Fascio di Bra

Cuneo, mercoledì sera.

I fascisti di Bra hanno appreso con dolore l'immatura scomparsa del Console Carlo Lazzani, avvenuta recentemente a Roma. Autorità e camerati hanno espresso il loro vivo cordoglio ai familiari. Il Console Lazzani era il fondatore del Fascio braidese, primogenito della provincia di Cuneo. Era volontario dell'Africa Orientale Italiana e ispettore dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Due esercenti esosi denunciati a Valenza

Valenza, mercoledì sera.

La Squadra di vigilanza annonaria del Fascio Valenzano di Combattimento, comandata dal segretario, ha proceduto alla denuncia di due commercianti con negozio di vendita al mercato coperto: il trippaio Carlo Nebbia fu Luigi di anni 45 da Valenza, perchè sorpreso a vendere trippa a lire 10 al chilo anzichè a 9 come stabilisce il listino e Giovanni Manola di Antonio di anni 55 da Mirabello Monferrato sorpreso a vendere formaggio grana a lire 23,80 al chilo anzichè a lire 23,10 come prescritto. I due commercianti sono stati deferiti alle competenti autorità per i provvedimenti del caso.

La sorte di 20 pecore

COMO. — In località Raverio di Albavilla una vettura tranviaria della linea Como-Lecco ha investito un branco di pecore di proprietà di Gioachino Bartesaghi, da Pusiano, che aveva invaso la linea. Ben venti pecore sono rimaste uccise.

Annega nel Lario

COMO. — La guardia di Finanza Pasquale Janello, ora in permesso a Moltrasio, si è recata a fare un bagno nel lago. Lo Jannello, abile nuotatore, si è diretto al largo con vigorose bracciate, ma, giunto ad una settantina di metri dalla riva, colto evidentemente da malore è scomparso sott'acqua.

Sciagura mortale

DESIO. — Un autocarro percorrendo la via Umberto I, di Varedo, urtava con la parte anteriore del rimorchio il furgoncino di uno straccivendolo. Nella collisione una ruota dell'automezzo passava sopra il corpo del guidatore del furgoncino, identificato poi nel quarantottenne Eugenio Brioschi, da Limbiate, uccidendolo all'istante.

Cade in montagna

LECCO. — Lo scolaro Mario Nava, di 9 anni, è caduto in montagna nelle vicinanze di Ballabio Superiore ed ha riportato ferite multiple alla testa e numerose escoriazioni per cui è stato ricoverato.

Macabra scoperta

BRESCIA. — In un campo della località Fontane di Tremosine è stato rinvenuto il cadavere di una donna in stato di decomposizione. La donna è stata identificata per certa Rosa Franzinelli, di 78 anni. Si ignorano le cause della morte, per cui è stata aperta un'inchiesta.

SPORT

RITORNI ALLE ORIGINI

Le discussioni di Casale la "trovata,, dell'Entella e il sistema del Varese

Milano, mercoledì sera.

Il problema del ritorno al dilettantismo di Società militanti nelle Divisioni inferiori e ormai deluse degli anni di stentata pratica del piccolo professionismo, problema che in questi giorni viene vivacemente dibattuto a Casale, è stamane trattato dalla *Gazzetta dello Sport* in una breve nota di Mario Zappa.

Prendendo lo spunto dalla decisione dell'Entella di Chiavari di invitare tutti i giocatori rimasti senza società ad entrare nelle sue file senza percepire stipendio di sorta, la nota continua:

«Non sappiamo quali frutti darà la nuova formula di reclutamento, nè come sarà accolta dai giocatori quella condizione tassativa di non chiedere stipendi. Ma la mettiamo in relazione alla recente decisione del Varese di compensare i suoi giocatori non già con assegni mensili, ma con la sistemazione in un impiego presso aziende locali. Il che è evidentemente un ritorno all'antico, quando il professionismo calcistico non c'era e le società di calcio cercavano di ricompensare i giovani che portavano i loro colori con l'assistenza nel campo del lavoro.

«Vuol dire insomma che si comincia ad aprire gli occhi e a mettere un freno alla smania (non sappiamo se sportiva o reclamistica) di fare i passi più lunghi della gamba».

La nota dice poi: «Non si vuole con questo tirare sassate al professionismo calcistico: è una necessità e dà benefici tecnici assoluti. Si vuole soltanto dire che può e deve fare del professionismo soltanto la società che ha di avere i mezzi per farlo, sia per intrinseche possibilità di finanziamento interno, sia per sicuro afflusso di pubblico alle sue gare. Tutti gli altri tentativi di fare del professionismo integrale, nella speranza di chissà quali mirabolanti introiti piovuti dal cielo, hanno fin qui dato, contro a brevi momenti di euforia la delusione di imbarazzi finanziari o addirittura lo sfacelo della società».

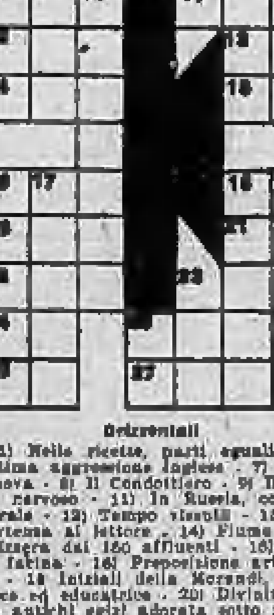
Dopo aver affermato la necessità per questi ritorni al passato di direzioni tecniche illuminate ed appassionate, la nota conclude: «E diventa assai interessante seguire gli sviluppi di questi nuovi programmi, che ci sembrano quanto mai intonati ai tempi: Rieti, Varese, Entella affrontano la stagione su basi nuove. Meritano di essere seguiti con attenzione».

Furti singolari

CUNEO. — Presso l'impresa Arnaud in località Sabbione di Tonda, malviventi hanno asportato l'altra notte un cospicuo bottino comprendente 180 litri di benzina, 50 di olio per motori, 60 di nafta, 16 chili di grassi per motori, 10 litri di petrolio, 10 lampade a petrolio, 4 mazze per muratori, 9 spezzoni di acciaio, 6 teloni uso. terreria, una fune di canapa di 900 metri e diverse batterie da cucina. Dopo aver scassinato la porta di una baracca della ditta Barravalle a Sampeire ignoti se la sono svignata con cinque chilogrammi di polvere da mina ed un tubo di gomma di 60 metri, danneggiando la ditta per 400 lire.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali

1) Nelle ricette, parti eguali - 3) Ultima aggressione inglese - 7) Luna Nuova - 8) Il Condottiero - 9) Disturbo nervoso - 11) In Russia, comune rurale - 12) Tempo visuale - 13) Avvertenza al lettore - 14) Fiume della Svizzera dai 160 affluenti - 15) Tipo di farina - 16) Preposizione articolata - 18 Iniziali della Morandi, scrittrice ed educatrice - 20) Divinità degli antichi egizi adorata sotto forma di bue nero - 21) Africa Orientale - 22) Golfo della Spagna sulla costa N. O. - 23) Arte di Cicerone - 24) Nelle epigrafi: Dedit Monumento - 25) Rumore lacerante di rottura - Opposti punti cardinali - 27) Re mitico di Frigia dalle orecchie d'asino.

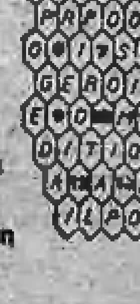
Verticali

1) Dalla sua radice si estrae un ottimo emolliente per la tosse - 2) Eroica moglie di Garibaldi - 3) Come sopra - 4) Liquore alcoolico - 5) Granello d'uva - 6) Tendine lungo e robusto - 10) Regione a N. dei laghi Ladoga ed Onega, a E. della Murmania, ad O. del Mar Bianco - 16) Pianta perenne erbacea le cui foglie lunghe sono mangerecce - 17) Tali le spoglie del nemico vinto dai Romani - 18) Unità tecnica di capacità elettrica - 19) Capitale dello zar rosso - 25) Comune in provincia di Chieti... dove si respira meno aria - 26) Tempesta senza vocali ed iniziali dell'insigne storico ed archeologo tedesco Mommsen.

LA SCIARADA DELLA TARGA (?)

Città industre in Lombardia
Del Danubio forma il Delta
D'altri pari in compagnia
Sottoposti a augusta scelta.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri



OR, I G IE AU (?) Originali

Erin

La novella di "Stampa Sera,,

Lo specchio dell'innocenza

Le prime luci dell'alba fasciavano di rosa le vette dei monti circostanti, quando il giovane pittore, col sacco da montagna in ispalla e la cassetta dei colori in mano, iniziò l'aspra ascesa, che doveva portarlo su, in alto.

Spirava una brezza freschissima e l'ampio cielo azzurro sembrava un'immensa coppa di opale, divinamente invitante; ma il giovane, contrariamente al suo solito, non osservava tutto ciò, concentrato com'era interamente nei suoi pensieri e nella rievocazione dell'avvenimento del giorno precedente, che aveva talmente turbato il suo animo, da fargli trascorrere una notte quasi insonne. Desideroso di lavorare, egli si era messo, il giorno prima, in cerca di un soggetto interessante; e aveva casualmente percorso quella stessa strada, che lo aveva portato a una conca smeraldina — tutta gemmata di fiori — d'incomparabile bellezza; e già egli si era disposto entusiasticamente ad abbozzarne il quadro, quando improvvisamente vide appressarsi una giovane. Quale meravigliosa apparizione! Circonfusa dalla luce solare come da un'aureola, con la sua figura slanciata e soprattutto con la bellezza incomparabile dei lineamenti e l'espressione del viso, essa gli sembrò una creatura quasi sovrannaturale, una ninfa alpestre, un essere sovrumano. Egli la fissò estatico, come abbagliato; e dopo aver balbettato qualche parola di saluto e di ammirazione, le chiese:

— Permettereste a me di dipingere il vostro viso!

La risposta che ne ebbe lo sconcertò pienamente; la giovane infatti con un riso argentino, ma ambiguo, disse:

— Prima di tutto il viso mio non lo dipingo; in secondo luogo sarebbe una cosa che saprei fare anche da me sola, senza bisogno di alcun aiuto.

Era essa una sciocca, da non capire affatto! oppure era essa così scaltra e pronta, da permettersi di prenderlo così bellamente in giro con tanta ironia e tanta sottigliezza! Nell'animo egli sentì uno strano turbamento; e con accento sincero e con un ardore, di cui egli stesso si meravigliava, cercò di spiegarsi: se gli fosse concessa la possibilità di ritrarla così bella, come essa gli era apparsa, certo avrebbe compiuto una grande opera d'arte; la pregava quindi ardentemente di posare per lui, così all'aperto, nello sfondo meraviglioso di quella conca alpina.

Dopo una prolungata schermaglia, in cui più che mai essa rivelò la eccezionale vivacità del suo spirito, la giovane acconsentì; e per il giorno dopo fu fissato il nuovo incontro, al quale il giovane pittore era adesso avviato.

La trovò più bella e affascinante che mai; d'una bellezza sana e rigogliosa, a cui l'aria dei monti e i raggi del sole davano una tinta di fierezza e di forza, temperata soltanto dall'armoniosità dei lineamenti e dalla intensa luce dei grandi occhi. Egli lavorò con un ardore febbrile; come mai gli era successo; ed egli stesso non avrebbe saputo specificare, se tale ardore fosse di natura esclusivamente artistica, oppure anche di altro carattere. E senza quasi interrompersi, continuò per tutto il giorno; e mentre egli dipingeva (e sentiva crescere in sè l'irresistibile forza d'attrazione verso quella meravigliosa creatura), le espresse la gioia sua di esserle vicino e la potenza suscitatrice di bellezza, che emanava da lei... Cosa non avrebbe saputo fare egli nella vita, con una ispiratrice così!

Ella si schermiva con la consueta abilità e vivacità; però non era rimasta insensibile all'entusiasmo sincero e ardente del giovane; il quale alla sera — erano già scese le tenebre, ma la luna sorgente avrebbe rischiarato il sentiero del ritorno — si accomiatò, promettendo di ritornare in quel luogo di felicità; e le chiese un bacio. E, nella suggestione dell'ora e dell'ambiente, le due bocche già si stavano accostando, quando la giovane repentinamente si staccò, dicendo:

— Non posso: come farò con lo specchio dell'innocenza!

Egli, amareggiato e deluso, chiese spiegazioni; allora essa narrò. Viveva lì presso un santo eremita, il quale aveva uno specchio miracoloso, dove, per antica consuetudine, una volta ogni anno e in presenza dei giovani del paese, andavano a specchiarsi tutte le fanciulle del luogo. Se la condotta di esse era stata durante l'anno irreprensibile, l'immagine risultava limpida; in caso contrario, il vetro s'annebbiava e l'immagine era fortemente intorbidita.

Il giovane, incerto, desistette, ma si ripromise di chiarire la faccenda. E il giorno dopo, di buon mattino, si recò dall'eremita, che non solo lo accolse benevolmente, ma anche quando egli domandò di vedere lo specchio misterioso, non fece alcuna difficoltà.

— E' vero — chiese il pittore — quanto mi è stato riferito sulla potenza magica di questo specchio!

— E' verissimo — rispose il buon eremita, sempre sorridendo benevolmente. — Guardatevi dentro.

Il pittore prese lo specchio — uno specchio dall'apparenza normalissima — e si guardò: la sua immagine appariva come in qualunque altro.

— Ed ora guardatevi di nuovo — soggiunse l'eremita, dopo averlo spostato di alcuni passi, verso l'angolo opposto di quella specie di grotta, che gli serviva da abitazione.

Oh strano! la superficie del vetro s'era improvvisamente appannata, così che il giovane non scorgeva più il suo viso.

— Avete compreso ora! — domandò l'eremita.

— No — rispose il giovane tutto stupito.

Allora l'eremita spiegò: quello specchio non era uno specchio eccezionale: e in condizioni normali funzionava come qualsiasi altro; ma quando esso veniva posto in quel dato punto della caverna, su di esso veniva proiettata, da una profonda fessura della roccia, una corrente d'aria umida, che ricopriva con un velo di vapore la superficie del vetro. Quando era il giorno della grande prova per le ragazze del paese, egli, che in molti modi era già stato perfettamente e minutamente informato della condotta di esse (era così facile in quell'ambiente conoscere, di ciascuno, vita e miracoli!) faceva mettere la fanciulla in un posto più o meno riparato dalla famosa corrente d'aria, secondo che s'era comportata più o meno bene.

— Ma questa, in fondo, è una mistificazione — osservò il giovane.

— Ma fatta solo a fin di bene; perchè ho la coscienza tranquilla. Non potete credere quante virtù vacillanti ha salvato la paura dello specchio...

Soddisfatto dell'inchiesta il giovane ritornò dalla fanciulla; e le tolse ogni preoccupazione per lo specchio: ma non spiegandole la verità, ma combinando con lei le modalità per farla, al più presto, sua sposa.

Vittorio Lisi

STAMPA SERA
ULTIME
STAMPA SERA

Per poter aiutare inglesi, russi e cinesi

Roosevelt vuole imporre agli americani la politica della cinghia

Vive preoccupazioni per il Pacifico

(Servizio speciale di STAMPA SERA) Washington, mercoledì matt.

Mentre si vanno spegnando nella delusione e nello scontento degli amici e dei nemici gli echi dell'ultimo discorso di Roosevelt, domina sempre più nelle indagini degli osservatori politici e nell'attesa dell'opinione pubblica l'argomento dei rapporti col Giappone.

Molto chiasso ha fatto la rivelazione che il Segretario agli Esteri, Cordell Hull, ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore giapponese, Nomura, senza che di tale incontro si sia data comunicazione alcuna. In un Paese dove su ogni contatto diplomatico si scrivono delle colonne di giornale, anche se esso non ha avuto alcuna importanza, il fatto di aver tenuto celato questo colloquio ha prodotto enorme impressione e subito il riserbo è stato interpretato come la prova che le trattative tra Washington e Tokio non si sviluppano in modo troppo favorevole ad una conclusione soddisfacente. Hull, intanto, è stato preso d'assalto dai giornalisti e, pur schermendosi dal fare dichiarazioni sullo stato delle trattative, ha finalmente ammesso di aver avuto delle conversazioni con Nomura, anche dopo la visita fatta dall'Ambasciatore a Roosevelt, presente il Segretario agli Esteri.

Vuole altri quattrini

Di più Hull non ha detto ed i commentatori devono, quindi, armeggiare di supposizioni e di sondaggi nelle loro trattazioni dei rapporti nippo - americani. Nel complesso, pertanto, essi si manifestano pessimisti e basano la loro sensazione su questi fatti: Roosevelt non ha ancora risposto al messaggio di Konoe, i diritti d'esportazione dagli Stati Uniti e dalle Filippine al Giappone sono stati ancora inaspriti, Tokio ha reiterato a Washington e a Mosca la sua protesta per il trasporto di carburante dalle coste californiane a Vladivostok definendo le spiegazioni ricevute come non soddisfacenti; importanti organizzazioni e personalità giapponesi hanno chiesto proprio in questi giorni la più rigida applicazione dei programmi che gli anglo-americani sono decisi a non permettere, le relazioni diplomatiche e commerciali si appalesano ad ogni ora più tese.

Come si può approdare ad un accordo, osservano questi commentatori, quando da una parte e dall'altra ci si irrigidisce sempre più nelle proprie posizioni e quando coloro che dovrebbero trovare una base d'intesa persistono nel dedicarsi reciproci atti di ostilità?

Lasciamo agli avvenimenti la risposta a questo interrogativo e prendiamo ora il filo della cronaca delle ultime ore.

Roosevelt tornato a Washington da Hyde Park e ripresi i contatti con i suoi collaboratori, ha compiuto la sua prima pubblica manifestazione dopo il discorso (a proposito: gli ambienti della Borsa hanno interpretato le parole del Presidente nel senso che la guerra durerà a lungo e, di conseguenza, i titoli industriali ed aeronautici sono saliti di parecchi punti), annunciando l'imminente stanziamento di altri fondi per completare il programma di difesa nazionale che già ammonta a 50 miliardi di dollari.

Roosevelt ha detto che quasi tutte le somme stanziate sono state già impegnate e che nei prossimi 60 o 90 giorni anche le rimanenze dei fondi finora stanziati verranno investite. Ha, quindi, nuovamente avvertito il Paese che lo sforzo bellico verrà fortemente risentito dal consumatore, perchè egli è risoluto a far aumentare la produzione bellica, avvalendosi degli impianti industriali già esistenti piuttosto che costruire nuovi stabilimenti come era stato progettato.

Un prestito al Messico

Il Presidente, ha, poi, ammesso che lo sforzo produttivo non è stato ripartito abbastanza tra le piccole fabbriche ed ha anche predetto che molte industrie dovranno cessare completamente la produzione civile per dedicarsi interamente agli armamenti, ma che, tuttavia, il corso della vita non ne risentirà molto. Egli ha, infine, ammesso che vi saranno difficoltà per mantenere tre turni di lavoro ininterrotto in vista degli ostacoli esistenti per assicurare un continuo afflusso di materie prime.

Fatte queste dichiarazioni, è stato interrogato su alcuni punti del suo discorso e si è rifiutato di dare dettagli sull'affermazione di eventuali nuove misure per assicurare la protezione dei convogli all'Inghilterra.

Le dichiarazioni di Roosevelt vengono spalleggiate dall'Ente di priorità industriale recentemente istituito dal Governo per avere la precedenza per la produzione degli armamenti, che ha annunciato che la Nazione deve prepararsi a fare dei grossi sacrifici nell'interesse della produzione bellica ed a limitare il consumo delle risorse nazionali in modo che «spariscano le pancie e si ingrossino i muscoli». La mèta verso cui mira l'America per perpetuare la libertà e assicurare la vittoria per tutti coloro che condividono la filosofia democratica comporta necessariamente dei sacrifici».

A tali sacrifici e a questa lotta «filosofica» della democrazia, però, gli americani sono ben poco disposti e convinti. L'opinione pubblico, anzi, accentua la sua apatia verso la guerra, i suoi timori per le complicazioni col Giappone e la sua ostilità all'idea di tirare la cinghia per i sovieti e per i britanni. Proprio oggi, anzi, si annuncia che i rivenditori di benzina minacciano la chiusura di cento mila rivendite per protestare contro le recenti limitazioni sul consumo di carburante imposte in regioni che di esso non vogliono sapere. Contemporaneamente, poi, si apprende da Los Angeles che gravi incidenti sono accaduti dinanzi alla «Cannon Eletric Co.», industria essenziale per le costruzioni aeronautiche: i poliziotti intervenuti per disperdere 600 scioperanti sono stati attaccati dagli operai e, per metterli in fuga hanno dovuto far uso dei gas lacrimogeni.

Si è, intanto, finalmente svelato il mistero dei russi atterrati nell'Alaska. Il Ministero della Guerra, infatti, informa che una missione di 47 sovietici è arrivata in aereo nell'Alaska ed è composta solamente di tecnici che conosceranno i metodi di costruzione degli aeroplani visitando le fabbriche di costruzioni aeronautiche americane. Sette russi, ufficiali e membri dell'ambasciata sovietica in America, sono, intanto, arrivati inaspettatamente a San Diego di California per conferire con il maggior Reuben Fleet, presidente della «Consolidated Aircraft Corporation» circa l'acquisto di aerei da bombardamento a lungo raggio.

Nel campo dell'azione intesa a «montare» tutto il continente americano contro l'Asse, il New York Times informa che il Governo degli Stati Uniti concederà prossimamente al Messico un prestito il cui ammontare potrebbe variare fra i 50 e i 100 milioni di dollari. Tale prestito sarebbe, però, accordato a condizione che il Governo messicano si impegni a collaborare militarmente ed economicamente con gli Stati Uniti nella difesa dell'emisfero occidentale.

R. G.

A Tokio si denunciano i pericoli dei servizi di aerei militari fra l'America e la Russia

Tokio, mercoledì sera.

Il *Japan Times and Advertiser* scrive stamattina:

«Il tentativo di stabilire un servizio regolare di aeroplani militari fra il continente americano e quello asiatico sarebbe considerato dalle forze armate giapponesi come una questione di grande importanza internazionale.

«Il volo di due aeroplani sovietici diretti in Alaska, attraverso il Canale di Behring e, a più forte ragione, i voli di altri apparecchi militari sovietici o americani fra i due continenti non possono che attirare fortemente l'attenzione del Giappone sul problema generale.

«L'accerchiamento del Giappone è già stato realizzato a sud e ad ovest del nostro Paese. L'istituzione di linee aeree fra l'Alaska e la penisola di Camciatca significherebbe un serio aumento della pressione che già si esercita sul Giappone».

All'agguato tra i fiori

Un soldato germanico, avanzando strisciando fino a pochi passi dal nemico, sta all'agguato tra i grossi fiori della piana ucraina.

AEREI O SOLDATI?

Divergenti opinioni fra coloro che sognano di poter battere l'Asse

Berna, mercoledì sera.

Pare che nei loro convegno Churchill e Roosevelt non abbiano trovato il modo più idoneo per vincere l'Asse e perciò la Casa Bianca ha indetto un concorso. Si conoscono già le due prime risposte, di cui dà conto il corrispondente da Washington della *Basler Nachrichten*.

Così Harold Balfour, Sottosegretario britannico all'aviazione e MacDonald, ex-Ministro delle Colonie ed ora Alto Commissario al Canadà, hanno dichiarato che per vincere l'Asse basta ricorrere a dei ripetuti bombardamenti in grande stile delle rispettive città.

Questa teoria è però vivamente controbattuta dal generale Wavell e dal suo successore gen. Auchinleck, i quali sostengono che per imporre la capitolazione dell'Asse non c'è che un mezzo e cioè vincere i suoi eserciti in campo aperto.

Questa risposta dei due generali tende evidentemente a provocare l'intervento di un corpo di spedizione americano in Europa.

Ma questo intervento è per ora impossibile — avverte il corrispondente del giornale svizzero — prima di tutto perchè l'esercito americano non è assolutamente pronto, in secondo luogo perchè Roosevelt non ha facoltà di spedire un esercito fuori dell'emisfero americano senza la previa autorizzazione del Congresso, autorizzazione che egli certo per ora non potrebbe ottenere; infine perchè egli dovrebbe disporre di una flotta da guerra e da trasporto che oggi non ha, e per la quale gli occorrerebbero preparativi della durata non inferiore ai due anni.

Von Papen ha lasciato Ankara

Istanbul, mercoledì sera.

L'Ambasciatore del Reich ad Ankara, von Papen, accompagnato dalla consorte, è partito in aeroplano da Istanbul, diretto in Germania, dove trascorrerà un breve periodo di vacanza.

IN ROMANIA

La proprietà terriera sarà «arianizzata»

Bucarest, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri, ha discusso sopra un progetto di legge inteso ad «arianizzare» in Romania le proprietà terriere sin qui possedute da ebrei. In linea di massima è stato deciso che saranno tenute in particolare considerazione le domande di acquisto provenienti da invalidi e feriti di guerra.

La politica del Messico in una relazione di Camacho

Rapporti diplomatici normali con l'Asse — Provvedimenti per le «liste nere» — «Noi vogliamo tenerci lontani dalla guerra».

Città di Messico, mercoledì matt.

Il Presidente della Repubblica, Camacho, ha presentato ieri, per il nuovo periodo di sedute del Congresso, una relazione che consta di 175 pagine dattilografate.

Nella parte della relazione dedicata alla politica estera, Camacho afferma la solidarietà panamericana e le amichevoli relazioni tra il Messico e gli Stati Uniti d'America, nonchè che le trattative inerenti ai problemi che vertono tra i due Paesi e che spesso hanno dato incentivo a divergenze, saranno fra poco concluse per mezzo di un accordo.

Nei confronti della situazione europea, il Presidente della Repubblica ha dichiarato che il Messico mantiene le sue Legazioni in Germania, Francia, Italia, Portogallo e Svizzera e che rimane anche in contatto con gli altri Paesi.

Il Presidente si è occupato, poi, estesamente anche delle «liste nere» degli Stati Uniti. «E' una questione questa — egli ha dichiarato — che ha richiamato la particolare attenzione del Governo messicano. Sebbene si tratti di una misura degli Stati Uniti che mira esclusivamente ad impedire talune operazioni commerciali in territori sottoposti al loro diritti, tuttavia gli effetti di questa misura hanno suscitato il più vivo interesse del Messico ed il Governo messicano ha subito compiuto dei passi per proteggere le fonti di lavoro del Messico e delle ditte messicane che sono comprese nella «liste nere».

Circa, poi, l'atteggiamento del Messico nei confronti della guerra, il Presidente ha sottolineato che il Messico si atterrà ulteriormente alla stretta linea segnata all'inizio della guerra. «Noi vogliamo tenerci lontani da ogni lotta armata», ha affermato Camacho, sottolineando la tendenza del Messico a compiere ogni sforzo per mantenere l'indipendenza e l'intangibilità del suo territorio e la sua sovranità, come anche l'integrità dell'America e del suo emisfero.

(Radio Stefani).

Violento incendio in boschi presso Orbetello

Diverse squadre di vigili del fuoco sul posto — Danni per duecentomila lire finora accertati

Grosseto, mercoledì sera.

Per cause non ancora accertate si è sviluppato nei boschi che circondano il Monte Argentario in località Olmo, presso Orbetello, un violentissimo incendio che ha preso proporzioni impressionanti. I vigili del fuoco di Grosseto, prontamente accorsi in squadre susseguentisi, coadiuvati dalle forze armate di Orbetello e Porto Santo Stefano al comando di vari ufficiali, insieme ad una squadra dell'U.N.P.A. e a molti cittadini, hanno passato l'intera notte per domare l'incendio che al momento in cui telefoniamo continua a divampare su di una vasta superficie. Dalle ultime notizie pervenute apprendiamo che l'incendio ora si estende verso Porto Ercole. I danni ammontano, dai primi calcoli approssimativi, a 200 mila lire.

Due anni di carcere ad un autista omicida

Milano, mercoledì sera.

La Prima Sezione feriale del Tribunale, presieduta dal giudice Cenciarini, ha discusso stamane la causa di omicidio colposo contro Attilio Chiodini di 34 anni, che il 6 giugno scorso sull'autostrada, guidando un camion gigante, investiva ed uccideva la ciclista Giuditta Posani. E' risultato che il Cenciarini, recidivo, teneva la mano contraria ed ogni tanto rientrava in quella regolamentare costringendo il veicolo ad un continuo zig-zag. Il P. M. ha chiesto 3 anni di reclusione. Il Tribunale lo ha condannato a 2 anni.

Rustico in fiamme

BERGAMO. — A Grazello del Monte, per le scintille sprigionatesi dal camino, si sviluppava un incendio nella casa colonica di proprietà Bortolo Leoriol ed abitata da tre famiglie. Sono stati distrutti parte del fabbricato, mobilio, il porticato, attrezzi agricoli, fieno, paglia e legna, con un danno approssimativo di lire 60.000.

Una grande manifestazione

I Giovani fascisti valdostani in marcia verso il Cervino

Il regolare svolgimento della Staffetta gigante delle Alpi nel quadro grandioso della montagna

Aosta, mercoledì sera.

Stamane alle ore 6 precise la pattuglia di Ollomonte, che aveva ricevuto il cambio alle ore 2 della notte da quella di Etroble, è giunta a Bionaz. Molti valligiani si trovavano ad attendere l'arrivo della pattuglia e per salutare la partenza degli altri quattro Giovani fascisti che hanno iniziato subito la marcia verso il colle Val Cornera (m. 3066), che separa la Valpelline dalla Valtornenza, attraverso un ghiacciaio crepacciato e pieno di insidie. Questa è l'undicesima pattuglia sulle 25 della Staffetta gigante delle Alpi, che si mette in cammino fra i monti.

Il cambio della staffetta tra la cerchia delle montagne e la pace del paesaggio alpino non ha nulla di grandioso; tuttavia quel concentramento di rurali sulla piazzetta del paese, quello scrutare ansioso verso le altezze dei colli e quel senso di orgoglio che traspare da tutti i volti dei montanari, rivelano un qualcosa di solenne. Abbiamo assistito al cambio della staffetta di Cormaiore alle 2 di notte. Una luna bianchissima inargentava le guglie del Monte Bianco, dando alle bastionate rocciose e ai ghiacciai la visione di un formidabile quadro dantesco. Poche parole fra i giovani arrivati e quelli immediatamente partiti: la consegna della staffetta. E poi il silenzio è tornato nell'immensa solitudine di questa incantevole regione alpina.

Il bel tempo, che finalmente è giunto a rendere più seducente la nostra vallata, favorisce lo svolgimento della Staffetta specie per le frazioni delle pattuglie che devono marciare di notte. Finora però sono state superate le difficoltà minori. La maggiore è quella costituita dalla staffetta di Locana-Cogne attraverso il colle Teleccio (m. 3304); si tratta di una marcia della durata di 18 ore con un complessivo dislivello di 1533 metri. Questa marcia, come tutte le altre della staffetta, dovrà essere compiuta con qualsiasi tempo.

Grave incendio in un cinema

Vercelli, mercoledì sera.

Per cause che si fanno risalire alla combustione di alcuni frammenti di pellicola, ieri sera si sviluppava un vasto incendio nella sala di proiezione del Dopolavoro comunale di Brusnengo. L'incendio ha distrutto la macchina di proiezione e parte del tetto del fabbricato, cagionando un danno di 12 mila lire coperto da assicurazione.

Giovane ciclista schiacciata fra due autocarri

Ferrara, mercoledì sera.

Quattro ragazze di Pontelagoscuro, dirette ieri sera in bicicletta alla propria abitazione, giungevano all'altezza di un autocarro con rimorchio, fermo sulla strada, mentre un altro autocarro veniva in senso contrario. Le quattro ragazze, smontate rapidamente di bicicletta, cercavano riparo nello spazio angusto fra l'autocarro ed il rimorchio fermi. Ma non tutte riuscivano a ricoverarsi. Una di esse, Wally Milani di anni 16 da S. Maria Maddalena, rimasta fuori, veniva pressata contro il camion fermo riportando la frattura della colonna vertebrale nella regione lombo-sacrale ed escoriazioni gravi alla coscia sinistra. E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservatissima.

Cinque condanne a Ferrara per un furto in una Ditta

Ferrara, mercoledì sera.

Sono stati processati a Ferrara cinque uomini di Argenta imputati del furto di 12 putrelle di linea ferroviaria decauville, di 400 chilogrammi di filo di rame ed altro materiale in danno della società Bonifica Renana. Sono stati condannati: Lauro Padovani a un anno e due mesi di reclusione e mille lire di multa; Gervellati Pasquino, 8 mesi di reclusione colla condizionale; Brunaldi Giancarlo, un anno, 8 mesi di reclusione e 1600 lire di multa; Travasoni Olindo, 10 mesi di reclusione e 800 lire di multa colla condizionale; Cani Marco, 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa colla condizionale. Un loro socio, Galles Olivieri, imputato di ricettazione è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Per la prossima campagna

Il prezzo del vino fissato a lire 21 per grado ettolitro

Una notevole facilitazione ai produttori — Ribasso nei confronti dei prezzi dell'anno scorso

Roma, mercoledì sera.

Come è noto, il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito del primo settembre ha determinato il prezzo del vino di normale consumo in lire 23,50 al grado alcoolico per ettolitro. Questo è il prezzo che verrà pagato al produttore; pure essendo inferiore a quello medio raggiunto nella campagna vinicola che ora ha termine, permetterà all'azienda agraria di mantenere, rispetto al vino, l'equilibrio di costi e di ricavi che era stato realizzato l'anno scorso. Inoltre, è da considerare che gli agricoltori erano soggetti all'onere di procurare all'Ente distillazione materie vinose una quantità di alcool proporzionale al proprio raccolto secondo una percentuale fissata di anno in anno. Questo onere, oltre ad avere un contenuto finanziario, costituiva per gli agricoltori anche una notevole perdita di tempo per la compilazione di moduli per le denuncie, per i contratti con gli uffici competenti e infine per tutte le preoccupazioni connesse.

La nuova disciplina del mercato reca una notevole facilitazione ai produttori poichè converte questo onere complesso in un altro più semplice perchè di solo contenuto finanziario. Infatti, per la campagna vinicola 1941-42 si sarebbe dovuto fissare la consegna di vino alla distillazione sul 15 per cento del prodotto: invece è stato stabilito di abolire l'obbligo della consegna, e quindi tutte le pratiche inerenti, sostituendolo con un versamento di lire 2,50 al grado alcoolico per ogni ettolitro di vino venduto dal vinificatore. Per ottenere una maggiore semplificazione, questo versamento sarà fatto all'atto del pagamento dell'imposta di consumo a cura di colui che è tenuto al pagamento di detta imposta.

Siccome questi è generalmente il commerciante, allora ha diritto di rivalersi sul produttore e quindi il prezzo che viene effettivamente versato all'agricoltore è ridotto in tal caso a lire 21 per grado ettolitro.

Questo prezzo di lire 21 per grado ettolitro è riferito al prodotto nudo reso alla cantina del vinificatore ed è un prezzo massimo che non può venir superato. Pertanto i vini migliori — esclusi quei pochi riconosciuti pregiati — saranno pagati a lire 21, mentre gli altri saranno naturalmente quotati a cifre inferiori.

Il prezzo di lire 21 sarà trovato equo anche dai consumatori, poichè a tale prezzo saranno contrattati anche molti vini che l'anno scorso vennero considerati pregiati e quindi quotati sulla base di lire 40 per grado ettolitro. Ne consegue che la grande massa del vino, di circa gradi dieci (e che l'anno scorso si sarebbe dovuto considerare vino comune) nel prossimo anno dovrà essere contrattata ad un prezzo inferiore alle lire 21 e quindi, in definitiva, si avrà un notevole ribasso rispetto ai prezzi dell'anno scorso.

Tremila pellegrini in udienza dal Papa

Il Card. Maglione in vacanza

Roma, mercoledì sera.

Stamane il Papa non ha concesso nessuna udienza privata. Ha invece ammesso al bacio della mano circa tremila persone che erano schierate nelle sale dell'appartamento pontificio. Fra esse erano 350 coppie di sposi novelli, seicento militari italiani e un gruppo di militari germanici. Il Papa ha percorso lentamente le sale soffermandosi spesso a rivolgere la parola ai fedeli prostrati al suo passaggio e interessandosi particolarmente dei soldati che ha benedetto con speciale effusione.

Stasera il card. Maglione parte per Casoria per trascorrervi gli ultimi giorni di vacanza. Egli ha dato disposizioni perchè uno speciale corriere gli rechi quotidianamente le pratiche più urgenti.

A VENEZIA

Oltre duemila partecipanti al Convegno del tessile-tipo

Venezia, mercoledì sera.

Oltre duemila industriali, commercianti, artigiani e lavoratori converranno a Venezia da ogni parte d'Italia per il primo Convegno nazionale del tessile-tipo, che, sotto gli auspici del Partito, si svolgerà nei giorni 5, 6 e 7 settembre. All'interessante convegno, durante il quale verrà esaminato il cammino percorso nel campo dell'autarchia tessile, parteciperanno gli esponenti dell'industria tessile tedesca e i delegati della Ungheria, della Svizzera e della Croazia.

L'incendio del «Faraggiana»

Il custode del teatro responsabile del sinistro assolto in Tribunale

Novara, mercoledì sera.

La notte dell'11 dicembre scorso un facchino che transitava presso il «Faraggiana» scorgeva che dal teatro usciva del fumo e dava l'allarme. Un grave incendio stava prendendo enormi proporzioni e solo l'intervento dei vigili del fuoco riusciva a circoscrivere in parte. Il danno si fece salire a 300 mila lire circa.

L'istruttoria giudiziaria concludeva che la colpa di tale sinistro era dovuta al custode del teatro, Romualdo Zappa fu Vincenzo, di 52 anni, da Milano, a cui spettava l'obbligo di compiere una ispezione dopo lo spettacolo. Il Zappa dovette quindi rispondere di incendio doloso.

Processato davanti il Tribunale il P. M. chiese la condanna dell'imputato ad un anno di reclusione. Il Collegio ha assolto lo Zappa, difeso dall'avv. De Colibus, per insufficienza di prove.

Due case danneggiate da un grosso incendio

Vicenza, mercoledì sera.

Un violento incendio ha gravemente danneggiato due case coloniche di proprietà del dott. Adolfo Zanfrà e dei fratelli Cecchetto situate in territorio di Montemezzo di Sovizzo. L'incendio si è sviluppato per cause non ancora accertate ed è stato circoscritto e domato con grande fatica dai vigili del fuoco per l'assoluta mancanza d'acqua nella zona. I danni complessivamente ascendono a circa settantamila lire, perchè oltre alle due case sono andati distrutti prodotti e attrezzi agricoli.

Fulminato dalla corrente mentre cerca un nido

Adria, mercoledì sera.

Nella vicina Cavarzere, il piccolo Benito Baldi di Ettore, per raccogliere un nido di rondini che si trovava entro la grondaia della cabina elettrica, era salito fino lassù, ma, in seguito all'impreveduto contatto con un filo ad alta tensione, l'infelice, fulminato dalla corrente, precipitava al basso rimanendo cadavere.

Crede di farla franca applicando la sua fotografia sul documento di un altro

Giovane troppo intraprendente condannato a Genova

Genova, mercoledì sera.

E' comparso dinanzi al nostro Tribunale certo Manlio Limon il quale, per sfuggire alle ricerche della Polizia aveva pensato di cambiare nome servendosi nella bisogna della sorella di una sua amante. Infatti, riuscito ad avere da questa un documento con relativa fotografia di tale Giuseppe Spina, residente in America, metteva la sua fotografia al posto di quella dello Spina e con tale documento poteva avere una carta di identità intestata allo stesso Spina. Con detta carta di identità, sicuro dell'impunità, si mise a girovagare tranquillamente per la città non trascurando di mettersi all'occhiello il distintivo del P. N. F. senza essere iscritto e di armarsi di una rivoltella senza naturalmente la prescritta licenza.

Il 7 gennaio u. s. a Borgo San Dalmazzo l'intraprendente giovanotto si imbatteva in una pattuglia di carabinieri i quali lo stavano ricercando dietro indicazioni del padre suo. Tradotto dinanzi al Tribunale di Torino, fu condannato ad un anno e sei mesi di reclusione. Comparso ora dinanzi al nostro Tribunale per rispondere di varie imputazioni e cioè alterazione di certificato di identificazione personale, false attestazioni ai funzionari dell'Unione fascista lavoratori e a quelli del comune di Genova per porto abusivo di rivoltella e del distintivo del P.N.F. è stato condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione e a duemila lire di multa.

Tradita dal vino

Borseggia un amico e poi, in preda ad ebbrezza, distribuisce i frutti del furto a dei ragazzi

Genova, mercoledì sera.

Un furto portato a termine con abilità è stato scoperto e l'autrice arrestata grazie al troppo vino da essa bevuto. In un'osteria di salita Prione il 3 luglio scorso tale Guglielmo Milano veniva avvicinato da una donnina piuttosto matura, Margherita Pero di 40 anni, alla quale offrì da bere e da mangiare. Più tardi, quando rimase solo, il Milano si accorgeva che era sparito il suo portafogli contenente 1110 lire e denunciava la cosa ai carabinieri esprimendo i suoi sospetti sulla donnina.

Questa venne trovata e interrogata, ma negò ogni colpa. La sua abitazione venne perquisita ma inutilmente. La donna stava già per essere rilasciata, quando qualcuno narrò che la sera prima, presso Porta Soprana, la Pero, ubriaca, aveva distribuito ai ragazzi della strada molti biglietti da dieci lire: era la prova del furto. La Pero è comparsa ora dinanzi al Tribunale che l'ha condannata a un anno e quattro mesi di reclusione e a mille lire di multa.

UN MAGRO BOTTINO

Penetra in un alloggio ma deve accontentarsi di un uovo e di un tozzo di pane...

Genova, mercoledì sera.

La notte del 2 luglio, in Maissana, appoggiata una scala a piuoli alla finestra dell'abitazione di Libera Sabini, un ladro, dopo aver rotto un vetro, entrava e finiva per accontentarsi di un uovo e di un pezzo di pane. Allontanatosi di poco dall'abitazione dalla quale aveva asportato il non ricco bottino, il ladro veniva trovato in possesso di una bicicletta di cui non seppe precisare la provenienza. Identificato per Avarino Bastiano di 21 anni, è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione e a 1500 lire di multa.

Grave incidente

FERRARA. — E' stata raccolta sul ponte del Volano presso San Luca, la ragazza Silvia Torboli, di 16 anni, che non dava segni di vita. Trasportata all'ospedale è stato accertato che la ragazza, trovandosi in bicicletta, per non investire una bambina aveva bruscamente sterzato restando investita da un'automobile. La Torboli ha riportato la frattura della base cranica ed è stata ricoverata in gravissime condizioni.

Assistenza alle popolazioni ucraine

Un infermiere del Corpo sanitario dell'Esercito tedesco medica una ragazza ucraina feritasi in un incidente.

BORSE

TORINO, 3 settembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	75 75	75 75	Marelli	160 —	164 —
Id. t. c.	76 —	76 —	Fiat	900 50	905 —
Red. 3½	73 40	73 43	Isotta	161 —	170 —
Id. t. c.	73 40	73 72	Savigl.	1300 —	1300 —
Rend. 5%	93 40	93 175	Nebiolo	380 —	383 —
Id. t. c.	93 60	93 70	Siams	145 —	147 —
Red. 5%	94 70	94 60	Incet	190 —	190 —
Id. t. c.	94 80	94 80	Mototom.	368 —	370 —
B.T. '43 I	96 65	96 50	Fluidex	363 —	366 —
Id. '43 II	96 55	96 35	Ilva	250 50	253 —
Id. '44	97 70	97 60	Ansaldo	83 75	84 —
Id. 49	97 10	97 —	Westing.	510 —	517 50
Id. '50	97 10	97 —	Bergoma.	1900 —	1950 —
Ferr. 3%	319 —	318 —	Viscosa	[illegible]	[illegible]
Id 4½ %	465 —	470 —	V. Lanzi	365 —	[illegible]
Ebis 4½	479 —	479 —	Colombiere	760 —	765 —
Irl-Ilva 4	505 —	505 —	Fiaz	287 —	290 —
Irim. 4½	108 50	108 —	Perosa	200 —	200 —
Irif. 4½	531 —	530 —	Ghiardini	215 —	217 —
Tor. 4½	453 —	416 —	Cir	180 —	185 —
Id. 3½ '33	419 —	412 —	Frigi	235 —	243 —
Id. 3½ '37	419 —	419 —	Scimapp.	165 —	165 —
S. Paolo 4	468 50	467 50	M. Lanza	175 —	175 —
Id. 3½ %	475 —	185 75	Apic	170 50	172 50
Miglior. 4	431 —	431 —	Nazionale	171 —	176 —
Ass. Gen.	1300 —	1300 —	Vandrp.	471 —	475 —
Mediterr.	610 —	490 —	Talco Gr.	730 —	737 —
Meridion.	1765 —	1710 —	Amiata	785 —	796 —
Nav. A. I.	850 —	865 —	Montecat.	193 —	200 —
Tor. Nord	943 50	211 30	Acqua P.	665 —	660 —
Italgas	98 65	98 95	R. Zucch.	141 —	148 —
Sip	190 50	184 —	Florio	85 —	85 50
Terni	337 —	334 —	V. Uniti	110 50	111 —
F.C.E.	164 —	164 50	Beni St.	340 —	360 —
Valdarno	1380 —	1380 —	Elios	321 —	325 —
Merid. El.	560 —	560 —	Ellenop.	1405 —	1445 —
Unes	97 —	97 75	Cart. Ital.	380 —	395 —
Sisi	915 —	917 50	Burgo	366 —	370 —
Seso	138 —	138 —	Form. E.	145 —	146 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 3 settembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 5%	93 30	93 30	Edison p.	690 —	690 —
Id. t. c.	93 97	93 90	Bresciana	665 50	665 —
Id. 3½ %	73 80	73 95	Valdarno	1365 —	1360 —
Id. t. c.	73 75	73 86	Piacent.	190 —	190 —
Red. 5%	94 75	94 70	Barda	130 25	131 50
Id. t. c.	94 90	94 90	Emiliana	1075 —	1075 —
Id. 3½ %	73 80	73 75	Selicias	315 —	310 —
Id. t. c.	73 —	73 45	Sfil	300 —	300 —
Ghe	611 —	610 —	Cisalpina	130 50	130 —
Centrale	1615 —	1610 —	Saes	175 —	177 —
Ass. Gen.	1305 —	1300 —	Comacina	1195 —	1140 —
Milani	799 —	810 —	Sip	118 50	120 —
Bastogi	1160 —	1000 —	Tirso	270 —	280 —
Costr. Ven.	267 —	262 —	Vizzola	1150 —	1150 —
Ansaldo	86 75	79 —	Merid. El.	380 —	381 50
Cantoni	3600 —	3600 —	Orobia	271 —	275 —
Fabbr.	4520 —	4530 —	Orsoleina	318 —	322 —
Tosi	438 —	443 —	Rom. El.	620 —	640 —
Olcese	1410 —	1415 —	Terni	238 —	331 —
Stampati	2740 —	2740 —	Unes	97 —	97 75
Crolioni	914 —	972 —	Marelli	124 —	130 —
Linificio	1940 —	1956 —	Tecnom.	150 —	150 —
Rossari	1060 —	1060 —	Tosi	1130 —	1150 —
Rotondi	1110 —	1130 —	Sisi	990 —	990 —
Tosi	168 —	168 —	Volta	290 —	293 —
Cotoc. M.	795 —	791 —	Campagna	430 —	410 —
Un. Man.	710 —	710 —	Distillerie	307 —	310 —
Gavardo	1243 —	1243 —	Eridania	1170 —	1180 —
Rossi	4600 —	4600 —	Latte C.	410 —	410 —
Targetti	915 —	915 —	Raff. L. L.	1319 —	1330 —
Fiora	775 —	779 —	Molta	111 —	116 —
Cascami	773 —	781 —	R. Zucch.	114 —	119 —
Seria. c.	182 —	192 —	Anic	131 50	134 —
Fibro T.	169 75	170 —	Italgas	97 80	98 10
Snia	999 —	1010 —	M. Lanza	330 —	330 —
Pacchetti	270 —	273 —	Dreigas	400 —	400 —
Scotti	70 50	71 —	Palmoli	37 75	38 36
Ansaldo	85 75	86 —	Aedes	184 —	181 —
Ilva	248 50	254 —	Sorreno	310 —	310 —
Metall. It.	605 —	614 —	Ind. Edil.	86 30	87 30
Amiata	740 —	747 —	Fondi R.	965 —	750 —
Montecat.	190 50	194 50	Beni St.	340 —	350 —
Dalmine	204 —	206 —	La Milano	147 —	140 —
Sisis	435 —	461 —	Esterzole	198 —	194 —
Breda	395 —	400 —	Elios	395 —	395 —
Bianchi	168 —	169 —	Marzoli	33 —	34 —
Isotta	158 —	159 —	Burgo	330 —	357 —
Fiat	898 —	900 —	Risk. Gin	1180 —	1170 —
Reggiane	136 —	137 —	Cigo	89 70	91 —
Pignone	365 —	365 —	Italcem.	458 —	461 —
Siderfidio	345 —	348 —	Lanciram	222 —	225 —
Fr. Tosi	520 —	510 —	Pirelli N.	2400 —	2404 —
Adriatica	365 —	390 —	Pirelli C.	1104 —	1104 —
Cieli	374 50	385 —	Terme A.	105 —	104 —
Dinamo	565 —	574 —	Tabacchi	700 —	700 —
Edison	838 —	844 —	Espresso	190 —	198 —

GENOVA, 3 settembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Fin. L. A.	773 —	775 —	Molini	648 —	640 —
Term	315 —	315 —	Siac	312 —	315 —
Cotonifici	370 —	370 —	Eridania	1165 —	1155 —
Offic. M.	356 —	359 —	Raffin.	1315 —	1320 —
Montecat	144 —	145 —	Zuccheri	195 —	196 —
Ancolaria	000 —	000 —	—	—	—

TRIESTE, 3 settembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Generali	1360 —	1365 —	Martinoli	130 —	130 —
Assic. It.	815 —	815 —	Tripcovich	760 —	760 —
Istituto	2285 —	2285 —	Cantieri	290 —	290 —
Adriat. A	2787 5	2787 5	Ampelea	335 —	335 —
Id. B	2780 5	2780 —	Simplicio	300 —	300 —
Gerolim.	377 —	377 —	—	—	—

TORINO, 3. — Leggermente più attivo il mercato, su prevalere di richieste, tiene un contegno assai sostenuto con progressi diffusi a quasi tutti i titoli industriali. In ripresa maggiore le Meridionali, Fiat, Viscosa, Montepont, Amiata, Beni Stabili, Burgo e altri.

MILANO, 3. — Con scambi animati il mercato ha oggi vivamente ripreso registrando nel corso della riunione sensibili plusvalenze per la totalità della quota. I maggiori vantaggi furono raccolti dalle Meridionali, Beni Stabili, Snia Viscosa, Fiat, Edison, Breda, Amiata e dalle Montecatini. Fondi Pubblici tranquilli con qualche leggera cedenza dalle precedenti quotazioni. Dopo listino: Meridionali 1720, Beni Stabili 350, Anic 129, Snia Viscosa 1023, Edison 867.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La sera del 31 di agosto la morte ha troncato la cara esistenza di (18108

Maria Caterina Belfanti
Vedova Senatore BOZZOLO

Ad esequie avvenute le figlie, i figli, le nuore, i nipoti addolorati, ne danno il triste annuncio.

Casalzuigno (Varese) - Torino (via Magenta 20) - 3 settembre 1941-XIX.

Come si fa una "Commissione telefonica,,

Con minima spesa, e senza chiedere alcuna speciale autorizzazione, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». Testo: Occorre presentare un testo scritto di non oltre 30 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio). Presentazione: In un qualunque Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente dal proprio domicilio. Costo: L. 3 per qualunque destinazione.